Anno XIV. TORINO, Martedì 13 Aprile 1880 Num. 103.

Direzione e Amministrazione
Torino — Piazza Colfierino, 20
Non si restituiscono i manoscritti
Si pubblica tutti i giorni, eccetto i festivi

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

Ogni numero in Torino cent. 5
In Provincia cent. 10
Un numero arretrato per gli associati centesimi 10 poi non associati cent. 15.

Associazioni per Torino a domicilio e nel Regno per posta . Anno L. 32 Sem. 16 Trim. 8 50 Mese 2 85
» Torino all'Ufficio di Amministrazione e all'Ufficio Succursale » 28 14 7 50 2 50
» Per la Gazzetta Letteraria si aggiungano » 2 1 — 50 — —
» Europa, Unione Postale (senza Gazzetta Letteraria) . . . » 37 20 10 — — —
Inserzioni in quarta pagina, per ogni linea o spazio di linea cent. 25 — in terza pagina cent. 75.

Le Associazioni ed Inserzioni si ricevono:
— in TORINO, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice Roux e Favale, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello;
— dalla PROVINCIA con vaglia postale o con biglietti consegnati in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino.

Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere pagato anticipatamente.
Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Non si ammettono reclami di chi non sia associato direttamente agli uffici contro inditati.
L'Amministrazione si riserva il diritto di rifiutare o di accettare gli annunzi e comunicati a pagamento che le vengono inviati.

TORINO, 13 APRILE 1880.

ITALIA

Le manovre per l'elezione presidenziale.

Roma, 11 aprile.

(A.) Chi ha assistito da vicino, come feci io, alle diverse fasi per le quali è passata la preparazione dell'elezione del presidente della Camera, non può a meno di essere rimasto grandemente sconfortato.

Il Ministero, i partiti, i gruppi e gli individui si sono mostrati ispirati da passioni così piccole che mi hanno destato un sentimento di pietà.

Non dico ciò né tanto per dire, né allo scopo di darmi importanza, sibbene perchè così sento e così è.

Vi voglio riassumere queste diverse fasi.

Quando Farini presentò le dimissioni, si è creduto che egli non le avrebbe mantenute e non si pensò per alcuni giorni al suo successore, neppure dopo la sua pubblica dichiarazione, perchè si sperava sempre di disuadernelo.

Visto però che egli non recedeva, si pensò a sostituirlo. Per generazione naturale, più o meno spontanea, nacquero diverse candidature: quella di Coppino, di Mancini, di Nicotera, di Spantigati, di Varè, di Zanardelli..... e perfino di Sella.

Si discussero le ragioni pro e contro di tutti e di ciascuno.

Rimase in campo, quasi senza contrasto, quella sola dello Zanardelli.

Si disse: Bisogna convocare la Maggioranza.

Chi la convocherà?

Fabrizi od il Ministero?

Meglio il Ministero, dicevano i più...

Se la Maggioranza fosse stata convocata, il candidato alla presidenza sarebbe riuscito Zanardelli.

Lo comprendevano tutti e lo ha compreso quindi anche il Ministero.

Il quale, se non tutto, almeno in parte (massime per ciò che riguarda Depretis), non era contento dello Zanardelli, come di quello che aveva disapprovato l'ultima costituzione del Gabinetto e — come atto di opposizione passiva — non si era lasciato vedere alla Camera da parecchi mesi.

Per evitare quindi la presentazione dello Zanardelli, si tralasciò di riunire la Maggioranza.

Ma la candidatura del deputato d'Iseo progredisce lo stesso.

Quei membri del Gabinetto che la vedevano mal volentieri pensarono di contrapporgliene un'altra.

Per riuscire, si valsero di un mezzo riprovevolissimo: accarezzarono, lusingarono e suscitarono le passioni regionali.

La Maggioranza è composta in gran parte di deputati meridionali. Per accaparrarsela, misero innanzi la candidatura di un meridionale, quella del Mancini, e nello stesso tempo fecero spargere la voce che i deputati del Sud non vedevano volentieri lo Zanardelli, deputato del Nord.

Non crederei a queste cose, se non le avessi viste e sentite io.

Nello stesso tempo, i membri del Gabinetto contrari al deputato di Iseo — e Depretis alla loro testa — approfittando del fatto che Zanardelli gode fama di *molto rosso*, promossero una riunione del Centro, la quale conchiuse col far voti che venisse eletto un presidente all'infuori delle ragioni politiche (precisamente come disse la Destra) ed in linea subordinata col negare *a priori* il voto ad un candidato della Sinistra *non moderata*.

Le cose erano a questo punto due giorni dopo la riconvocazione della Camera.

Quando si vide che il motivo regionale da una parte ed il colore molto rosso dall'altra facevano progredire la candidatura Mancini a scapito di quella Zanardelli, si è sparsa la voce che tutti i membri dell'ufficio di presidenza si sarebbero dimessi in massa nel caso in cui venisse eletto il Mancini, perchè, rimanendo in carica, avrebbero creduto di recar offesa al Farini, il quale si era appunto dimesso in seguito all'incidente occorso fra lui ed il Mancini medesimo.

Si radunò il Consiglio dei ministri.

Ciò accadde ieri. La candidatura Mancini fu sostenuta prima dai suoi fautori e poi abbandonata. Ma le armi non sono state deposte, e col pretesto che Zanardelli non prese parte alla ultima votazione, si tentò di escluderlo.

Si è parlato invece di altri, ma nulla si è conchiuso (*).

Per modo che oggi la situazione è questa: che o la candidatura Zanardelli potrebbe assumere un significato ostile al Ministero e — rinascendo — potrebbe essere causa di una crisi; ovvero il Ministero l'accetterebbe per forza all'ultima ora e quei membri di esso che l'hanno combattuta fin oggi si troverebbero esautorati davanti alla Camera.

Aggiungi a ciò che, nella seconda ipotesi, il Ministero non potrebbe mai avere nel presidente Zanardelli un amico sicuro ed incondizionato, un appoggio fermo e costante.

Il deputato d'Iseo è uomo, e per giunta uomo nervoso, né vi è da credere che possa dimenticarsi della guerra fattagli in questi giorni.

In un modo quindi o nell'altro, il Ministero ci avrà perduto sempre.

Tutto quello che vi ho narrato, la Destra stette ad osservarlo con una tranquillità filosofica. Vedeva che per lei c'era da guadagnare ed attendeva ed attende la stipulazione dell'affare.

Il quale consiste, senza tanti discorsi, nel dare il voto a quel candidato che rincrescerà maggiormente al Ministero.

Col dir ciò non intendo di farle un rimprovero. Conosco abbastanza la *politica* e so quali siano le sue esigenze.

In politica un partito guadagna forse più nel nuocere ai suoi avversarii che nel giovare a se medesimo.

DA ROMA.

Una futura spedizione al Polo antartico.

(A.) — 10 aprile 1880. — Come già sapete, vi è in aria il progetto di una spedizione antartica italiana. Ora, per concretare le idee, il prof. Cristoforo Negri ed il sottotenente di vascello Giacomo Bove hanno pubblicato un opuscolo nel quale fanno conoscere le condizioni, i mezzi, lo scopo e tutto ciò insomma che possa riguardare la spedizione medesima.

Ho letto or ora questo opuscolo e me ne sono innamorato.

Ma ne sono innamorato, perchè quando la spedizione si effettuasse, essa ridonderebbe infallibilmente a grandissimo onore della patria, di questa Gran Madre che non ha né sette, né partiti, e che deve essere ugualmente amata da tutti i suoi figli.

Che cosa volete mai!... Qualunque cosa valga ad innalzare il nome italiano al cospetto del mondo, mi commuove sempre e mi esalta.

I promotori della spedizione antartica si sono domandati: *le terre delle regioni australi sono isolate scripolaghi o si collegano in masse principali, forse in una sola, forse in un continente del sud?* Esiste oggi no questo continente? Le terre intraviste sinora e mal conosciute, sono semplici avamposti o promontorii di un continente nascosto lontano nel sud? È possibile avanzare oltre i limiti conosciuti?

Quante domande!... e quale onore per l'Italia se fossero italiani quelli che daranno alla scienza una risposta!

Ma questi non sarebbero i soli vantaggi che la spedizione antartica potrebbe recare.

Augurismo all'Italia che ad questa né quelli rimangano una cosa vana!!

CORRIERE GENOVESE

Al Polo australe — Comitato centrale promotore — Sotto-Comitati — Un triste episodio — Industria.

(P...olo) — 11 aprile — All'adunanza tenuta ieri l'altro dal Comitato promotore per la spedizione italiana al Polo australe erano presenti il nostro assessore anziano, il principe di Teano, il senatore Cabella, il prof. Issel, il barone Podestà, l'ing. Gamba, il cav. G. B. Ravenna, il prof. Morchio ed il tenente Bove; quelli che non poterono intervenire espressero con lettere e telegrammi la loro adesione a quanto si sarebbe deliberato dal Comitato.

***

Bove ha esposto il suo progetto, di cui vi ho forse già detti i particolari (*).

***

Nell'adunanza proseguita ieri, dopo l'esposizione del Bove fu costituita la presidenza come segue: barone Podestà, presidente; cavaliere G. B. Ravenna e prof. Morchio, vicepresidenti; ingegnere Cesare Gamba, segretario generale; comm. Mille, tesoriere. Vennero nominati membri del Comitato centrale il tenente Parent, per desiderio di Bove, il presidente del R. Yacht-Club italiano e quello della Società ginnastica Cristoforo Colombo. Si costituiranno in seguito sotto-Comitati per l'Italia e colonie.

***

Da qualche giorno si va narrando un doloroso episodio sulla morte del nostro concittadino cav. Grondana, console italiano a Bombay.

Una corrispondenza al *Times*, riportata da quasi tutti i nostri giornali, narra come la morte del cav. Grondana sia dovuta ad un fatale errore del medico o del farmacista avendo il primo ordinato il sofferente un'iniezione sottocutanea con un preparato di morfina, pare che nella ricetta scrivesse *due grani* per dramma e che il farmacista vi leggesse invece *due grammi*. L'errore non fu scoperto così in tempo da poter vincere gli effetti della morfina; la stessa sera il sig. Grondana morì. Si è istruito un processo.

***

I fratelli Figari hanno dovuto, a seguito degli enormi aumenti di tasse, chiudere il loro stabilimento in Tiglia presso Rivarolo. Circa 600 operai ora sono senza lavoro. La notizia è ben triste e dovrebbe far pensare un poco il nostro Governo, come gli incomba l'obbligo di assumere la tutela dell'industria nazionale, già di per sé abbastanza poco florente a rispetto delle altre nazioni. Pare che altri industriali vogliano seguire l'esempio dei fratelli Figari. Ne potrebbero nascere gravi disordini.

La navigazione nei porti del Regno.

Dalla pubblicazione testè fatta a cura della Direzione generale di statistica togliamo i seguenti dati che riguardano la navigazione nei porti del Regno nel 1878.

Totale movimento fra arrivi e partenze numero 229,796 con 28,198,395 tonnellate, di cui 190 mila bastimenti con 25,950,000 tonnellate rappresentano le operazioni di commercio; il resto, navigazione di rilascio.

I bastimenti nazionali esclusivamente alla pesca furono 3152 con 29,783 tonnellate sempre fra arrivati e partiti.

La navigazione per operazioni di commercio si divide come segue:

Pel commercio:

Commercio diretto all'estero, n. 31,438 con tonnellate 6,152,824.

Cabotaggio, numero 157,716 con tonnellate 17,100,278.

Per la specie:

A vela, n. 151,766 con tonnellate 6,827,528.

A vapore, n. 37,398 con tonn. 18,425,677.

Per la nazionalità:

Nazionali, n. 171,658 con tonn. 16,940,451.

Esteri, n. 17,496 con tonn. 8,012,651.

Per il carico:

Carichi, n. 147,938 con tonn. 22,238,281.

In zavorra, n. 41,216 con tonn. 3,014,841.

Gli uomini d'equipaggio al servizio di tutti questi bastimenti fu nel 1878 di n. 1,978,976. I passeggieri sommerebbero a 805,980, di cui 147,284 imbarcati con navi provenienti dall'estero e destinati all'estero, e 658,696 su navi di cabotaggio; 703,654 su piroscafi; 97,376 su navi a vela.

Oltre le navi entrate ed uscite per operazioni di commercio, approdarono o partirono per forza maggiore ed altro 37,510 bastimenti con tonnellate 2,915,210.

Notizie Militari.

Il *Bollettino Militare* del 9 corrente contiene, fra le altre, le seguenti disposizioni:

Ricciolio cav. Luigi, colonnello comandante l'8° reggimento d'artiglieria, collocato in disponibilità dietro sua domanda.

(*) Vedili esatti nella corrispondenza da Roma sotto il titolo: *Una futura spedizione al Polo antartico.*

Rimediotti cav. Elio, tenente colonnello, è nominato comandante l'8° reggimento d'artiglieria.

Il comm. Antonio Babando, il comm. Salvino Salvini, capi divisione al Ministero della guerra, ed il comm. Luigi Mombelli, capo sezione, vennero collocati a riposo.

Il cav. Carlo Padini, tenente colonnello contabile, nominato direttore del magazzino militare di Firenze.

Da Bartolomeis cav. Edoardo, tenente colonnello, direttore territoriale d'artiglieria a Firenze, promosso a colonnello continuando nella medesima carica.

Asinari di San Marzano cav. Britannio, maggiore del 5° reggimento artiglieria, promosso tenente colonnello e destinato al 7° reggimento artiglieria.

Severgnini cav. Giulio, maggiore alla Direzione territoriale d'artiglieria di Torino, promosso tenente colonnello conservando la medesima carica.

Il cav. Anacleto Marani, maggiore contabile, nominato capo riparto nell'ufficio matricole e contabilità dei Corpi.

Il cav. Giuseppe Guy, tenente colonnello addetto al Comando d'artiglieria in Verona, destinato all'8° reggimento.

Vicino Pallavicino cav. Francesco, capitano di stato maggiore, nominato ufficiale d'ordinanza onorario di S. M.

Il primo squadrone del reggimento delle Guide venne destinato di guarnigione ad Alessandria, il secondo squadrone a Fossano, il quarto e il quinto a Savigliano.

DAZIO-CONSUMO E PESI PUBBLICI nell'anno 1879 a Torino.

Abbiamo ricevuto il resoconto dell'amministrazione del dazio-consumo e dei pesi pubblici di Torino per l'anno 1879.

È un accurato ed interessante documento, scritto dalla Direzione del dazio comunale, che merita di essere attentamente esaminato.

Nel 1879 le somme preventivamente stanziate nel bilancio pei prodotti del dazio ascesero complessivamente a L. 7,899,500.

Si esigettero invece L. 8,671,267 61, con un aumento di L. 680,767 61 sul preventivo.

Le riscossioni divise per categoria danno i seguenti risultati:

Bevande	L.	3,929,025 59
Carni	»	1,379,119 67
Farine, riso, paste e pane	»	1,033,032 07
Olii, burro e sevi	»	376,530 —
Zucchero	»	605,906 65
Commestibili	»	563,505 09
Combustibili	»	539,869 50
Foraggi	»	295,200 55
Oggetti diversi	»	48,969 64
Dazio sulla minuta vendita	»	350,000 —
Sovratassa comunale a quella governativa di fabbricazione sulla birra, acque gassose ed alcooli	»	23,628 22
Tassa di macellazione	»	173,531 90
Diritto di peso e bollo botti	»	32,485 55
Diritto d'esportazione	»	5,517 46
Diritto di spedizione di bollette	»	26,543 05
Tassa di bollo governativo	»	22,000 66
Contravvenzioni daziarie	»	1,435 05
Diritto di ricerca (Archivio)	»	51 40
Totale	L.	8,571,267 61

Da questa somma bisogna però dedurre i rimborsi per l'esportazione in L. 576,580 24

per cui l'erazione reale rimane di L. 7,994,687 37

Nel 1878 le riscossioni salirono a L. 8 milioni 188,688 08, da cui tolte L. 621,112 05 pei rimborsi d'esportazione, rimasero nette L. 7,567,501 01.

Durante l'esercizio 1879 vennero introdotti in città:

Vino ed aceto in fusti etto litri 500,923 88. Vino in bottiglie num. 664,604. Vinello etto. 496 80. Mosto etto. 1962 60.

Uva quintali 59,592 04.

Alcool superiore in fusti etto. 5448 19. Alcool inferiore in fusti etto. 1156 10.

Vitelli sino al 150 chil., quintali 13,866. Vitelli oltre i 150, id. 76,826 91. Buoi, tori e manzi id. 16,024 75. Vacche, manzette e torelli id. 10,628 75. Maiali id. 10,857 75. Pecore, montoni e capre id. 2951 79. Agnelli e capretti num. 39,376.

Frumento all'introduzione nei mulini interni quint. 68,641 46. Farine di frumento abburattate id. 179,189 50.

Pane quint. 15,048 67. Paste id. 7841 40. Semole preparate id. 16,212 84. Riso id. 44,118 47. Farinaccio id. 17,590 75.

Olio vegetale quint. 10,007 73. Olii concreti id. 2767 93. Olio minerale id. 2911 74.

Semi oleiferi di resa oltre il 40 0/0 id. 24 mila 077 28.

Burro quint. 12,614 07.

Zucchero id. 71,283 50.

Carne salata id. 436 87.

Birra in fusti ett. 9537 02.

Pollame quint. 1223 34. Conigli id. 92 83. Selvatici di 1ª classe id. 70 53. Selvatici di 2ª classe id. 126 20.

Pesci freschi di 1ª classe quint. 651 80. Pesci freschi di 2ª classe 3435 06. Pesci preparati id. 2740 [illegible].

Formaggi di 1ª qualità quint. 11,765 11.

Agrumi quint. 4958 64. Frutti secchi quintali 1455 85.

Uova quint. 11,995 73.

Tartufi bianchi quint. 36 [illegible].

Grassi quint. 3413 57. Saponi quint. 3478 25.

Fieno quint. 117,350 14. Paglia 60,080 10.

Avena quint. 32,316 11.

Vernici quint. 307 59.

Legname da ardere quint. 786,094.

Carbone legna quint. 87,667 70. Carbone coke 121,294 09.

Profumerie quint. 472 65.

Legno lavorato semplice quint. 3964 45. Legno lavorato in mobili nuovi quint. 4161 40.

Dei 16 uffici di riscossione quelli che ebbero maggiori entrate sono: Ferrovia di Genova (piccola velocità) L. 2,292,595 97. Mercato del bestiame lire 1,475,817 45. Barriera di Piacenza lire 831,830 31. Barriera di Casale lire 585,252 32. Barriera di Nizza lire 517,837 23.

Questi uffici rilasciarono 256,647 bollette di riscossione per indennamenti superiori a lire 1; 104,521 inferiori a lire 1 e 448,783 bollette per altri servizi. In tutto 808,951 bollette, con un aumento di 44,177 bollette sull'anno 1878.

Nell'anno 1879 vennero emesse 35,030 bollette d'esportazione. Nel 1878 ne furono emesse 35,432.

Differenza in più nel 1879: 598 bollette.

Le contravvenzioni accertate e liquidate nel 1879 ascesero a 686 e le somme esatte per multe a L. 2841 83.

L'Ufficio di revisione, al quale è affidato il controllo delle contabilità daziarie, ha nel corso del 1879 verificate 8651 registri e 517,512 bollette, ed ha spedito 255 caricamenti per la complessiva somma di L. 473 [illegible].

Nel precedente anno 1878 non si erano riveduti che 5467 registri e 362,369 bollette e spediti 173 caricamenti per un totale di lire 419 23.

Detto Ufficio di revisione ha inoltre distribuito nel decorso anno pel servizio generale del dazio 9327 registri in bianco e circa 50,000 stampati; ha classificato 484,037 bollette e media diviendole giornalmente per serie e per ufficio ed ha computato i bollettari per 257 ricevute.

Il direttore del dazio chiude la sua bella relazione con queste parole:

« Il lungo e faticoso servizio cui le guardie daziarie vanno soggette, la fermezza, l'onestà e lo zelo, non disgiunti da modi urbani, con cui adempiono al proprio dovere, il non restar mai sordi agli altrui infortunii, ed il pronto e continuo concorso che prestano, come agenti della forza pubblica, ne fanno un Corpo meritamente stimato dai cittadini, così da reputarsi degno delle sollecite cure dell'Amministrazione.

« Si è pel con vera soddisfazione che il sottoscritto deve segnalare all'Amministrazione la costante ed intelligente cooperazione prestata dagli impiegati tutti pel buon andamento del servizio, sì da imporgli l'obbligo di rinnovare il voto che venga corrisposto un compenso per l'alleggio agli impiegati daziari addetti agli uffizi interni che ne sono privi; il quale compenso, applicato nel modo che il sottoscritto ebbe a notare in apposita relazione, e che spera sarà accolta dall'Amministrazione, mentre non porterebbe aggravio, darebbe modo di indennizzare in parte gli impiegati dai frequenti trasfochi cui per ragioni di servizio vanno soggetti. »

ESPOSIZIONE DI MELBOURNE.

La lista degli espositori torinesi va crescendo e ce ne felicitiamo altamente.

L'impresa Oliveri e Sarfatti, in vista di così lodevole fatto, ha stabilito che il suo segretario rimanga ancora nella nostra città, a disposizione degli industriali, fino a tutto giovedì, 15 corr., al solito indirizzo dei signori Garibaldi e Debenedetti, piazza R. V. degli Angeli, 2, dalle ore 9 alle 4 pom.

Ecco intanto i nomi aggiunti fra gli industriali cittadini:

Giustetti Isidoro — vermouth, vini e liquori.

Cav. Rotsler Carlo — pianoforti.

Guglielmo e fratelli Minola — parapioggia.

Appendice della Gazzetta Piemontese.

Num. 103.

ARISTOCRAZIA

Parte seconda.

XXV.

(Seguito)

— Voi, Matteo, — cominciò egli affatto pacato in vista, — siete dunque venuto qui da me, armato di quella carta, a propormi un contratto? È necessario, perch'io possa decidermi, che mi sveliate tutte e chiaramente le vostre intenzioni e le vostre pretese.

— Le ho già dette tutte quel che desidero: impedisca il fatal duello, aiuti a compirsi ed affretti il matrimonio del conte di Camporolle colla contessina Albina, e questo pezzo di carta, la cui esistenza è ignorata da tutti, io lo consegno nelle sue mani.

— Va benissimo: — disse il marchese, dominando sempre a meraviglia le molteplici, varie, complesse emozioni che agitavano il suo cuore, e mostrandosi solamente grave e pensoso come chi riflette sopra importante partito da prendersi. — Ma voi ci dovete pure avere un interesse in tutto questo.

Matteo fece un movimento, e Respetti con vivacità, senza lasciarlo parlare:

— Oh non vorrete, spero, neppur tentare di persuadermi che facciate cotanto per alcuno, senza che ci abbiate qualche utile vostro personale... Non cercherò quale possa essere codesto utile; ma vi dirò: se provassimo a ridurlo in cifra, qual somma vi parrebbe bastevole a rappresentarlo? Non avete che da dirmela, e io ve la farò avere.

Il vecchio usuraio si dimostrò né stupito né offeso della proposta che contenevano tali parole; rispose tranquillo e serio:

— Mi rincresce; ma non posso proprio davvero accettare transazione alcuna. Mi offrisse anche i milioni del Rothschild, lo risponderei sempre: quando Ella abbia impedito quel duello e fatto stringere quel matrimonio, riceverà questa carta senza dover pagare manco un centesimo.

Ernesto Respetti guardò un poco fisso l'usuraio senza parlare.

— E sia! — disse poi. — Supponiamo che io accetti il vostro patto. Capirete che almeno io vorrei essere sicuro che le condizioni della cosa sono esattamente quali voi dite: per esempio che quella carta è proprio ignota a tutti e che una volta venuta in mio potere, niuna traccia più potrà rimanere di un momento di debolezza, quale confessa di aver avuto il mio povero padre.

— Ah, signor marchese, le giuro...

Respetti interruppe seccamente:

— Non dovreste credere neppure voi che un vostro giuramento mi possa bastare.

Matteo si curvò sotto quell'insulto senza battere palpebra.

— Quale assicurazione vorrebbe?...

— Quella che mi dessero informazioni positive che avessi campo di appurare esatto.

— E come potrei io dargliele?

— Rispondendo sinceramente e con veridicità alle domande che vi faccio. E per prima: come siete voi venuto in possesso di quel foglio?

L'usuraio stette un momento a pensarci su.

— Ah! badate bene! — soggiunse vivamente e imperioso il marchese, — che vogliate tali risposte che me ne possiate provare la esattezza.

— Signor marchese, — rispose Matteo dopo un altro poco di riflessione, — potrei dirle realmente che il modo per cui è venuto nelle mie mani questo documento non glielo voglio manifestare...

— Ed io, — interruppe scattato il marchese, — troncherei subito ogni discorso con voi e vi metterei fuori dell'uscio...

— Anche s'io minacciassi di far pubblica questa confessione del fu illustrissimo signor marchese Leonzio?

Un lampo d'ira, che però tosto si spense, balenò nelle pupille del marchese

— Sì, — rispose fermamente, — anche con codesta vostra minaccia. Rimpiangerò certo amaramente che sia noto l'unico fallo della vita di mio padre, al quale bisogna pure che creda ancor io, poichè egli stesso lo confessa; ma nello stesso tempo che questo fallo sarà conosciuto, verrà a sapersi eziandio che egli ne affidava a me la riparazione, che io non seppi mai nulla fino ad ora, che quella restituzione al cavaliere Giulio sarà tosto fatta: e io, per quanto dolente della debolezza paterna, mi persuaso che il pentimento cancella ogni colpa, e dal suo pentimento mio padre diede prova, porterò alta la fronte io stesso e sarò certo che non perderò un briciolo di affetto e di stima dai miei congiunti, nè da verun altro ai cui concetto io ci tenga. Voi vedete che sino può importarmi fino ad un certo punto di essere segreta ogni cosa, l'importanza che ci metto non è tale da farmi acconsentire a cose ch'io non possa accettare.

Matteo si sentì invadere da una gran paura. Capì che la sua sollecitudine, il suo argomento per Alfredo lo avevano deciso un po' imprudentemente a un passo assai pericoloso. Imporre al marchese era ben altra cosa che non il dettare il suo volere colla minaccia alla contessina Albina; era venuto a svelare il suo segreto, e correva rischio di vedere con ciò fatta inutile la sua audace menzogna e rotta nelle sue mani l'arma terribile con cui aveva ottenuto la sommessione della nobile ragazza. Pure conservò fermo il contegno, e disse tranquillamente:

— Ho creduto che Vossignoria, pur così delicata in punto d'onore, appartenente a famiglie tanto scrupolose a questo riguardo, avrebbe accettato qualunque condizione... onorevole s'intende, per ottenere che una macchia, mettiamo pur anco leggiera, del nome paterno, non comparisse mai agli occhi del pubblico.

Il marchese ebbe di nuovo un guizzo negli occhi, e parve sul punto di interrompere; ma si contenne, si morse il labbro, ed a Matteo, il quale si era taciuto, fe' cenno di continuare.

— E mi pare, — seguitò l'altro, — che quanto io sia venuto a chiedere alla S. V. sia pur tale da accettarsi volonterosamente.

— Ne giudicherò meglio quando sappia quello che desidera: — disse allora con accento risoluto il marchese. — Come avete voi quella carta?

L'usuraio si sentiva dominato; volle pure ancora tentare di resistere, ma quella paura, che gli era entrata nell'animo, veniva crescendo e lavandogli della sua sicurezza, dell'impudenza.

— Signor marchese, — rispose, volendo nascondere la sua esitazione, ma non riuscendoci bene: — ciò alla S. V. non deve importare...

Respetti si alzò e con fare imponente interruppe:

— M'importa eotanto che senza questa spiegazione da voi, non consento più ad ascoltarvi altrimenti. Avete capito?... O parlate, o partite dal mio cospetto.

Subito subito, Matteo pensò partirsene davvero; ma non era un respingere così ogni mezzo di salute? Chi sa che una completa sincerità non avesse più effetto delle minaccie sull'animo del marchese; poteva anche presentare le cose in modo da acquistarsi un po' di merito verso chi l'ascoltava.

— Ebbene? — domandò il marchese, incalzante, imperioso, avviticchiandogli d'un passo.

Il vecchio usuraio era vinto.

— Le dirò tutto, — rispose inchinandosi più basso che mai, facendosi più umile, più strisciante di prima.

— Meno male: vi ascolto.

Il marchese si buttò di nuovo a sedere, si rimise il volto, appoggiando la fronte alla palma della mano, il gomito sul bracciuolo del seggiolone e stette in apparenza impassibile ad ascoltare.

XXVI.

Matteo fece la seguente narrazione:

— Era dunque la sera del 20 ottobre 1843... quella appunto, come Lei sa, in cui morì il suo signor padre.

Ernesto Respetti fece silenziosamente un cenno grave e malinconico del capo.

— Da più mesi il marchese Leonzio era ridotto immobile sopra una poltrona, e lo si trasportava a braccia qua e colà, specialmente dalla sua camera da letto allo studiolo, dove il pover'uomo si rompeva la testa e si amareggiava l'animo a cercar modo di mettere ordine a' suoi affari. Io l'aiutava in codesta difficile impresa...

Il marchese fece una mossa quasi adegnosa, quasi impaziente, che esprimeva la stima poco lusinghiera per Matteo, ch'egli faceva di quell'aiuto; ma non disse una parola.

L'altro continuava:

— Quel giorno adunque, il 21 d'ottobre, l'illustrissimo signor marchese Leonzio mi mandò a chiamare e mi disse: « Matteo, ecco qui tutti i miei titoli di possesso, di rendita e di crediti e tutti i miei obblighi e debiti, » — e mi additava un vero monte di carte che aveva davanti sul piano della scrivania a cui era seduto. — « Bisogna che da tutto questo voi cerchiate di tirar fuori una somma netta e liquida di cinquanta mila lire di attivo, da potersi aver subito in numerario... Bisogna, avete capito? » insistette con forza: « io è da tempo che mi ci provo e riprovo, ma aimè non ci riesco. » Mi sedetti accanto a lui, esaminai un per uno tutti i documenti, e con mio gran dispiacere ed anche mio, gli dovetti far vedere che il conteggio di tutte quelle partite, non solo non lasciava avanzo attivo di sorta, ma chiudevasi con una non lieve eccedenza di passività..... Del resto, Vossignoria che esaminò poi a sua volta tutte le carte della successione, lo sa meglio di me...

Ernesto Respetti, senza muoversi altrimenti, fece un cenno colla mano a significare che ciò era vero e che il parlatore continuasse.

E Matteo continuò.

(Continua) VITTORIO BERSEZIO.

Proprietà letteraria.

Faccio [illegible]. — ventagli.

Cav. [illegible] Giuseppe — pianoforti ed armonium.

Ed altri ne verranno [illegible].

Nel mentre ci rallegriamo cogli animosi che concorrono a far sentire e rispettare nelle [illegible] regioni australiane il bel nome dell'Italia nostra, non possiamo non esprimere i particolari nostri encomi ai signori cavalieri Roesler e Mola che hanno dato prova di molto coraggio e d'una sicurezza che fa loro molto onore. Si sa quanto sia delicato e costoso uno strumento musicale qual'è il pianoforte o l'armonium, per la costruzione tutta loro propria.

Ebbene, quei bravi industriali l'hanno avuta l'audace idea, e della loro precisa e abbondante produzione — conosciuta più all'estero che da noi — manderanno bellissimi saggi.

Dopo prove così belle non possiamo che ripromettercì dagli industriali novaresi un [illegible] degno di loro.

Pandite! E avanti sempre.

DAL PIEMONTE

Biella. — *Una festa del volere è potere.* — (18 V.) 12 aprile. — Ho telegrafato ieri che l'onorificenza accordata dal Governo al decano delle nostre scuole industriali [illegible] dato luogo ad una felice dimostrazione del *volere è potere* biellese.

Infatti convennero a festeggiare il decorato ingegnere Gavazzo molti antichi allievi usciti dall'antica Scuola d'arti e mestieri, fondata qui nel 1808, che precedette di molti anni qualunque istituzione simile in Piemonte. E gli allievi d'allora o del poi formarono una riunione in cui brillavano parecchie persone sorte dal nulla a belle posizioni sociali, mediante attività industriosa, operosità intelligente; riunione che fu tanto più allegra ed importante, quanto minore era l'aspettativa di trovarla così numerosa.

Quella radunanza di lavoratori, nuclei da una modesta scuola e ora soldati attivi su tutti i campi dell'industria ove l'attività biellese si cimentava, offrì l'occasione di ricordare ed apprezzare le premiose doti che formano il valore e la fortuna del carattere di questa popolazioni.

Lucca, 10 aprile. — Il cav. D'Arcangelo-Della Genesio, procuratore del Re presso questo Tribunale, venne, con recente decreto, tramutato nella stessa qualità a Lucca, sede di un Circolo di Assise e di una Corte d'appello.

La notizia di questo tramutamento, che molto onora il cav. D'Arcangelo e che è una sicura della brillante carriera che lo attende, fu qui da tutti i buoni appresa con grande ripercussione. Magistrato integro, amantissimo del suo dovere, ricco di buoni e severi studi, pieno d'ingegno, gentiluomo perfetto, amato e stimato dai colleghi e dai dipendenti, egli lascia di sè gran desiderio ed una memoria a cui si accompagnano riverenza ed affetto.

Appena da un anno nominato presso questo Tribunale, in così breve decorso di tempo, colla sua operosità ed intelligenza, egli seppe mettere ordine e dare vigoroso impulso a tutti i servizi affidati al suo ufficio, recando sempre indirizzo e pronto disbrigo negli affari.

Fra le molte utili cose da esso compiute, vuolsi specialmente ricordare la [illegible] effettuatasi per opera sua dei conciliatori e viceconciliatori dei sessantatrè Comuni del Circondario, pei quali da molti anni la disposizione della legge che creò quella popolare e benefica Magistratura era lettera morta. Nè i buoni effetti della provvida restaurazione tardarono a verificarsi, chè le liti scemarono tosto, specialmente nelle preture, a gran misura diminuendo.

Bene a ragione quindi nella sua partenza da questa città lo segue l'universale rimpianto e gli si fa un meritato augurio, quello di vederlo fra breve elevato a più alto ufficio nella gerarchia giudiziaria.

Savigliano. — *Centenario di S. Benedetto — Lettera patriottica — Tramvia — Una domanda.* — (Lin) — 12 aprile 1880. — Anche noi ebbimo feste (soltanto religiose) per il centenario di S. Benedetto nella nostra parrocchia di S. Pietro. È questa una delle più antiche abbazie del Piemonte, e fu fondata, secondo alcuni, nell'anno 920, secondo altri, in epoca molto posteriore. Qualunque sia l'epoca precisa della sua origine, è certo che tale monastero dei Padri Benedettini fece in breve rapidi progressi, ebbe molti beni in dotazione, e fu non ultima causa dell'ingrandimento della nostra città.

La chiesa è una delle più belle per pitture, tra le quali due affreschi del celebre nostro Molinaris, detto il *Cavaccino* (n. 1577, m. 1640), rappresentanti i martirii di San Pietro e San Paolo.

Peccato che le navate laterali non siano ornate come la maggiore! Ma pare che l'abate mitrato che ora regge tale parrocchia intenda completarne l'abbellimento. E già vi spese di[illegible] somme a tal uopo.

*** Nella lettera da voi pubblicata ieri sulle nostre [illegible] si parlava dei ringraziamenti inviati dal nostro Municipio al cav. Bensano e a quanti cooperarono all'impianto della medesima. Fessi dirvi che il cav. Bensano rispose con una lettera ispirata a sentimenti altamente patriottici, dicendo che sulla sua bandiera stava scritto: *Industria nazionale*, e che per lo sviluppo di questa sempre si sarebbe con ogni mezzo adoperato.

*** La questione delle tramvie si fa strada ed anzi fu posta all'ordine del giorno per la [illegible] primaverile del nostro Consiglio comunale.

Parecchi consiglieri e persone dell'arte stanno facendo studi al riguardo. Si propongono due linee di tramvie: l'una per Genola-Levaldigi-Villafalletto fino a Dronero, la seconda per Monasterolo-Ruffia-Villanova Solaro fino a Villafranca-Piemonte, e la terza per Marene a Bra.

Vi pare poco? Eppure per quasi tutte militano le stesse circostanze di opportunità.

*** Finisco questa mia con una domanda.

Il nostro Consiglio comunale in sedute 17 e 19 maggio [illegible] anno, in seguito a relazione e apposita Commissione, deliberò che si sostituisse il nome di via alla impropria dicitura di contrada che ancora si legge in parecchie nostre vie e che a denominazioni antiche e rancide vanisserо sostituite altre che ricordino per la massima parte illustri cittadini saviglianesi.

Ma finora quella deliberazione è rimasta lettera morta.

Non possiamo credere che ciò sia per economia.

Villafalletto. — *Ferrovia e tramvia a vapore Savigliano-Dronero.* — Colla febbre di civiltà e di progresso va di pari passo il bisogno di svilupparce ed estendere il commercio anche ne' meno cospicui Comuni. Donde è spiegabile l'entusiasmo con cui si accolgono le aperture di nuove strade, e specialmente delle linee in cui la celerità nella locomozione si accoppia coll'economia del trasporto quali sono quelle delle ferrovie o delle tramvie. Una di tali linee che, partendo da Dronero venisse a Busca, Villafalletto, Voltiguasco (e Levaldigi, e, percorrendo l'ampia strada provinciale, toccasse Genola per finire a Savigliano, si parrebbe una vera benedizione, un'intrapresa di sicura e splendida riescita.

Ove i Comuni interessati si mettessero d'accordo nell'ajutare il municipio di Savigliano che sta per occuparsi d'un simile progetto, concorrendo ciascuno col proporzionato contributo, ci parrebbe non difficile l'effettuazione d'una linea ferroviaria o di una tramvia a vapore, la quale apporterebbe un'infinità di vantaggi comuni, e prospero avvenire alle popolazioni dell'estesa e fertile vallata e pianura percorse dalla Macra.

ESTERO

DA BERLINO A TORINO.

Le nihiliste a Ginevra.

Le donne nihiliste — La fisonomie del Sud e quelle del Nord — L'abbigliamento delle nihiliste — La nudità del collo.

(*F. Fontana*) — Ginevra, 4 aprile 1880. — Le signore nihiliste non sono poche; com'è noto, alcune di esse attendono anche ai corsi universitari. Signore e signorine frequentano i propri compatrioti in *garçon*. Invitate da questi a bere un caffè, a prendere parte ad una gita nei dintorni, a fare una partita di chiacchere, smettata da un the in casa di qualcuno di essi, non si rifiutano, non fanno le smorfiose, non hanno quei mille e un pregindizi delle nostre signore e signorine del Sud. Notisi che dico *preginduzi* soltanto per farmi capire in blocco, perchè in fondo non posso negare che da noi esistano ragioni non poche e plausibilissime, le quali non permettono il *sans gêne* delle signore e signorine *nihilistes*; *sans gêne*, del resto, che, sebbene in grado un po' minore, è adottato anche dalle signore e signorine tedesche.

Da noi, razze latine, e specialmente da noi italiani, quello che si chiama *bel sangue* (e fu notato e cantato perfino da poeti), è meno difficile a trovarsi che presso le razze nordiche. Le nostre fattezze sono più piacenti; la media delle nostre popolazioni non avrà, è vero, quell'ambitissimo regalo della bellezza personale, ma i nostri volti sono certamente assai meno scombussolati di quelli delle razze del Nord. Le tentazioni quindi, da noi, sono assai più probabili, più violente, più immediate, tanto più coll'aiuto del clima..

***

È un'osservazione che si fa subito appena si passano le Alpi. Gli uomini e le donne in generale avranno membra più pronunciate, statura più alta, spalle più quadrate, petti più vasti o più ricolmi, ma i volti non sono più volti, non si [illegible] più fisonomia spiccata; dal colore della barba al taglio delle mascelle e dei menti; dal colore degli occhi al disegno delle bocche, dei nasi, dell'arco frontale, ecc., tutto assume un non so che di universalmente eguale, di sbiadito, di varietà poco saliente in un tipo solo.

Noi saremo non belli per la maggior parte, sta bene; ma almeno il nostro naso sarà un naso, se non bene proporzionato, almeno ben piantato, riconoscibile per tale. La nostra bocca avrà fenditura, se non ben disegnata, almeno ben segnata; i nostri occhi se non a mandorla, almeno vigorosamente lucisi; i nostri capelli, le nostre ciglia, le nostre sopracciglia, i nostri baffi, i nostri pizzi, le nostre fedine, le nostre barbe potranno essere arruffate, lupide, rade, aver tutto le pecche, ma il colore generalmente nero, o di un biondo bronzato, daranno loro almeno un *quid* che fa notare, che inquadra e mette in rilievo la pelle, che si può disegnare o ritrarre con tinte concettate e riperibili dall'occhio.

***

Più si va al Nord e più questi modi di essere del volto umano scompaiono.

Sono volti dagli occhi scolmipenti, quasi sempre poi appannati da occhiali; nasi rassomiglianti a piccole patate affatto da *daricora*, e le narici foggiate a bucherelli esposti orizzontalmente, [illegible] inoltre posta là quasi per confermarci ancor più in tale confronto.

Fra i Tedeschi ossi v'è appunto un nome speciale per indicare una qualità nasi carnosi di nasi, e li Kartoffelnasse (patata-naso!) — Non parliamo delle bocche tagliate senza economia; della quasi mancanza delle sopracciglia, mancanza grave, che dà a tutta le altre fattezze un vero orrido, tanto da farle parere esseri senza centro di attrazione.

Le sopracciglia sono i due *traits-d'union* delle nostre fisonomie; esse legano le orecchie, riposano lo sguardo di chi osserva dividendo il nostro volto in due parti distinte; servono di [illegible] alla fronte, la sede illustre del pensiero, la reggia del nostro corpo o meglio il palazzo della Consulta di questo paese sempremai insopportato che si chiama *Noi* e che perde non poco del proprio prestigio se è obbligato a non isplecare, a parderci colla plebe degli altri funzionari [illegible] del gran disastro fisionomico.

E i peli, questa coralee del quadro facciale, chi non ha visto, per poco che conosca gente nordica, come presso di loro vengano meno al loro ufficio? Rari, poco resistenti, poco fedeli alla pelle affidata alla loro protezione, d'un biondo generalmente slavato, d'un lucido senza lustro... Vere nebbie di profili, veri raffazzonamenti di linee tormentate, sfuggenti, incerte, sfumate, simpatiche soltanto per un certo velo di malloconia dolce e profonda, di *Weltschmerz* (dolore del mondo) che vi fluttua sopra.

***

E domando perdono di essermi perduto in una cicalata fisionomica; ma tant'è, gli è ciò che ho pensato osservando i visi delle signore e signorine russe che mi ebbi l'onore di vedere. In esse trovai ancora più accentuato il carattere nebbioso, incerto, sfuggente, ecc. ecc. di lineamenti, di cui presi a tipo più sopra i Tedeschi. Ai lineamenti russi (almeno a quelli delle signore e signorine [illegible] che ebbi io) conviene aggiungere una certa tinta che i pittori, nel loro gergo, chiamano tinta sporca. La pelle è bianca, ma d'un bianco che pare annerito leggermente dal fumo; i capegli nè biondi, nè castani, nè rossi, nè neri, nè bruni; una miscela di toni più disparati. Soltanto fra le barbe delle pannocchie di grano turco in piena maturanza mi ricordo d'averne trovata qualcuna possibilmente paragonabile a quei capegli per il colore e, forse anche, per una approssimativa grossezza di peli.

Se tali visi si prestino ad essere lo specchio *nec plus ultra* di individui e specialmente di individue animate da un fanatismo radicalmente rigido quant'altri fu mai, com'è quello del *nihilismo*, non c'è a meravigliarne, e se non temessi di abusar troppo delle mie *circolate*, quante deduzioni, quanti raffronti non mi indurrei io cadere dalla penna fra le teorie del Nihilismo e le fattezze dei suoi accordati e specialmente delle sue sacerdotesse! Dico *specialmente*, perchè non credo che abbia detto una cosa inesatta colui il quale sosteneva che nel male e nel bene e in ogni passione la donna non riconosce mezzi termini, si abbandona a corpo perduto, senza restrizioni, senza riconoscere limiti mai, mai, mai!

***

L'abbigliamento delle signore e signorine *nihilistе* è dal resto intonatissimo colle loro fisonomie. Vestono assai dimessamente, quasi poveramente: un *matter-proff* di color bigio scuro ermeticamente chiuso al collo e scendente giù giù fino alla punta dei piedi; un paio di scarpe grossolane di pelle di vitello, vere scarpe da uomo; un cappellino di panno del colore del *matter-proff* o color caffè scuro, senza un nastro, senza una penna, senza un fiore. — Ed ecco tutto l'abbigliamento visibile.

Le maniche del *water-proff* chiudono le braccia fino al polso; le mani sono inguantate da guanti neri o di pelle di colore oscuro.

Il collo nervoso, esile, si mostra soltanto tondo, di una nudità quasi insolente, piena di quel sapore mistico che dovevano avere le nudità dei martiri, cioè dei fanatici. Sono colli portati fieramente, fortemente, superbi quasi della testa che sorreggono, orgogliosi (si direbbe) d'avere sfidato così d'appresso la mannaia o la corda della accuratamente unta, sempre pronta a dare [illegible] mortale e docile alle mani del boia!

Non punta di solino sbuca a far capolino dal lavoro del *water-proff* per adornare quei colli femminili, non un pendente ballonzola già dai padiglioni delle orecchie sopratanti, non un pendente che scenda come a baciucchiare amorosamente quei colli con quei baci a colpetti, all'impazzata, che danno i bimbi alle proprie madri nei rari momenti di espansione che essi trovano, non si sa perchè, in seno all'olimpico egoismo proprio della loro età, con cui accolgono le [illegible] che vengono loro prestate.

Un collo contrastato alla scure e al capestro non ha bisogno del cianciafrusoli adoperati dalla generale per essere ammirato. E poi chissà non è forse la più grande soddisfazione per quelle donne il potersela sentire libero, proprio completamente libero, dopo aver arrischiato di sentirselo così schiavo?! E perchè rinuncierebbero esse a tale soddisfazione? Perchè rinuncierebbero esse a tale economia di solini e di pendenti che fruttano loro ad ogni tratto una vittoria? Solini!... Pendenti! — Chissà, forse un pendente sonno bruscamente, battendo troppo forte sulla pelle del collo, potrebbe dar loro la terribile idea di quel gran colpo spaventevole che... m'intendete? — I solini poi, non parliamone... Quante volte io, appisolandomi dopo pranzo con un solino non pu' stretto, non mi svegliai di soprassalto; mesi l'aver sognato che mi strangolavano! — Figuratevi dunque se le donne nihiliste con quel passato che hanno vorrebbero arrischiare di far simili sogni!

NOTE VIENNESI

L'Italia irredenta e il Tagblatt — Trasporto del Comitato da Napoli nell'Alta Italia — Ritorno ai soliti bisticci — La opportunità, l'utilità e la dannosità degli Irredenti — Bambini ed idealisti — Bismarck e la nostra pace — Hofmann intendente — Salvy ministro — I ministri e il bucato — E la cronaca?

(R.) — 10 aprile. — Il *Tagblatt* ha da Napoli che il Comitato dell'Associazione in pro' dell'*Italia irredenta* propose agli affigliati il trasporto della sede della Società-madre dalla Bassa Italia in una delle città settentrionali del Regno.

Se ciò vero non so, perchè il *Tagblatt* non ispira troppa fiducia; ma, se è vero, andiate certi che ritorneremo nella [illegible] della vicendevoli accuse e recriminazioni testè superate.

È inutile discutere sull'opportunità di cotesta Associazione; s'è già detto tanto in proposito, che ogni parola riesca vieta. Quello che invece mi preme affermare si è che l'azione dell'*Irredenta* non solo non è opportuna, nè tampoco utile, ma direttamente dannosa agli Italiani dell'Austria.

E poichè parlando francamente spero di raggiungere meglio lo scopo prefissomi, dirò che non è più il caso di pensare a sommosse ed a rivoluzioni, quali precorsero l'unità d'Italia. L'Italia è divenuta una potenza arbitra dei suoi destini e al caso potrà gettare la sua spada nella bilancia dei destini europei; ma gl'Italiani del litorale e quelli del Trentino sono pochi, deboli e divisi, com'è naturale in una provincia di popolazione mista, da una infinità di interessi e partiti.

La quistione adunque, se pure esiste realmente, va risolta tra Stato e Stato e l'Associazione in pro' dell'*Italia Irredenta* è una di quelle ingenuità, le quali formano il trastullo di gente oziosa o di idealisti miranti di [illegible] il cielo per inseppiare in terra ai ogni più sospinto.

***

Si respira! Il vecchio Imperatore non ancora la dimissione del gran Cancelliere germanico, ed anzi la risposta al Guglielmo è tale da non ammettere più verun dubbio che la Corte di Berlino non si trovi in piena ritirata dinanzi al categorico *quos ego* del principe di Bismarck.

Ora è certo più che mai essere stata la faccenda del bollo un pretesto favorevole a lanciar la bomba. *Persone autorevolissime m'assicurarono*, che, se le cose fossero andate ancora una settimana così com'erano insaminate, l'alleanza austro-germanica sarebbe andata, come si suol dire, giù per l'acqua, come tante altre belle cose sognate in questi ultimi tempi. Il Cancelliere si vedeva giuocato e berteggiato dagli intriganti della Corte che dietro alle sue spalle tentavano riannodare le fila colla Corte russa. Finalmente il caso gli fa proprio.

Bismarck seppe esser chiaro; è indiscutibile.

***

Il barone Hofmann ha assunto di nuovo ministro e subendo una piccola trasformazione è diventato intendente dei teatri di Corte. Il telegrafo ve ne avrà già data ufficiale notizia. Lo Salvy gli è subentrato nell'antico ufficio. Eccoci adunque con un nuovo ministro delle finanze comuni, senza che il Corpo legislativo vi abbia avuta la minima parte.

Benedetto passe! Qui si cambiano i ministri come altrove si cambia il bucato! Le eccellenze vengono e vanno, e noi si resta con un palmo di naso.

Perchè se ne andò lo Hofmann?

Perchè fu nominato lo Salvy?

Perchè abbiamo una costituzione?

Perchè... eh, sì, vattel'a pesca!

***

Ed ora ci vorrebbe un po' di cronaca; ma se invece di farla oggi la si facesse domani?

Domani è domenica, dunque giorno di gran noia la questa stagione. Il cielo è buio e vien già una pioggia finissima. Pioverà anche domani e così... arrivederci domani.

Disfatta inglese.

La *Peterburgskija Vedomosti* assevisce di aver da buona fonte che il Governo inglese avrebbe ricevuto notizie dall'Afganistan, annunciantì un disastro del generale Roberts.

La pubblicazione di questa notizia sarebbe stata rinviata a motivo delle elezioni.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* dell'8 aprile [illegible]

1. **Nomine** nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro e nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. **R. Decreto** (n. MMCCCCLXIII, parte suppl.), del 26 febbraio, con cui è approvato il nuovo statuto della Cassa di risparmio di Scandiano.

3. **R. Decreto** (n. MMCCCCLXIV, parte suppl.), del 29 febbraio, con cui è autorizzata la Società cooperativa anonima per azioni nominative, denominata *Società promotrice delle piccole industrie*, sedente in Imola.

4. **R. Decreto** (num. MMCCCCLXXIII, parte suppl.) del 29 febbraio, con cui l'Asilo infantile istituito nel comune di Corio Canavese, sotto la denominazione di *Asilo-Scuola*, è eretto in Corpo morale.

5. **R. Decreto** (n. MMCCCCLXV, parte suppl.), del 29 febbraio, con cui lo Spedale civile del comune di Quinzano d'Oglio (Brescia), è eretto in Corpo morale.

6. **Disposizioni** fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'interno, nel personale dell'Amministrazione dei telegrafi e nel personale dei notai.

La Direzione generale dei telegrafi ha pubblicato il seguente avviso:

Il giorno 3 corrente è stato attivato un ufficio telegrafico al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno, presso la base del Cono Vesuviano, in provincia di Napoli.

Roma, 8 aprile 1880.

La stessa *Gazzetta* pubblica in supplemento sotto la data dell'8 aprile:

1. **R. Decreto** (n. 5517), del 28 febbraio, con cui è autorizzata la vendita dei beni dello Stato descritti nella tabella [illegible] al presente Decreto.

2. **Elenco** di pensioni liquidate dalla Corte dei conti.

CONSIGLIO COMUNALE DI TORINO.

Prima sessione ordinaria del 1880.

Seduta del 12 aprile.

La seduta è aperta alle ore 8 1/2.

Sono presenti, sotto la presidenza del sindaco, senatore Ferraris, i seguenti consiglieri: Beninteudi, Baricco, Malvano, Cora, Ferrati, Peyron, Guaitagnini, Trombetta, Sobrero, Lessona, Rignon, Plana, Lanza, Bruno, Pateri, Arnaudon, Giobert, Ceppi, Parnaria, Ricotti, Cytana, Pacchiotti, Rossi, Giacolio, Aiello, Malano, Balbo, Gamba, Silvetti, Ray, Sambuy, Peyron.

Il segretario legge il verbale della seduta antecedente.

Si approvano senza discussione i nn. 3 e 4 dell'ordine del giorno:

— *Domanda al Governo di autorizzazione per acquisto di terreno dai fratelli Artero per destinarsi a suolo pubblico;*

— *Articolo avv. Secondo. Cancellazione d'ipoteca.*

***

Quindi si passa al seguito della discussione del progetto di **Riforma dell'Ospedale di S. Giovanni.**

Si approvano gli art. 8, 9, 10 del Regolamento relativi alla nomina dei membri del Consiglio di amministrazione, i loro poteri e i suoi modi di convocazione.

L'art. 11 stabilisce l'ora delle convocazioni del Consiglio e il numero necessario di consiglieri per la validità delle sedute.

Dopo alcune osservazioni di Rossi ed Cytana, è approvato.

Parimenti si approva l'art. 12 che vieta ai consiglieri di prendere parte alle deliberazioni riguardanti interessi loro proprii o dei loro congiunti, ecc.

L'art. 13 stabilisce che le deliberazioni si prendano a maggioranza assoluta; nel caso di parità di voti prevale il voto di chi presiede.

Fornaris propone l'aggiunta: « semprechè non accada di votare per ischeda segreta. »

L'emendamento è approvato.

L'ultimo comma dello stesso articolo stabilisce: « Alle sedute del Consiglio interverrà come segretario il direttore-capo; qualora chi le presiede lo creda, farà le funzioni di segretario il meno anziano dei consiglieri presenti. »

Bruno non vorrebbe si chiamasse straordinariamente a fungere da segretario il direttore-capo, ma vorrebbe che il presidente potesse scegliere chi più gli piacesse o gli sembri opportuno.

Beninteudi crede che siccome il lavoro di redigere il verbale di seduta non è indifferente, così lo si deve attribuire ad un impiegato anzichè ad un consigliere che è già gravato di occupazioni. Opina anche più legale l'avere a redattore del verbale un funzionario pubblico, che può così farsi testimonio della verità dei fatti e impedire qualunque abuso si potesse mai temere.

Bruno cita esempi di Amministrazioni di Opere pie in cui è un consigliere che redige il verbale e dice che non è punto una fatica grave, non trattandosi che di registrare le deliberazioni.

Beninteudi cita a sua volta esempi di Amministrazioni in cui è appunto chiamato un impiegato a fungere da segretario.

Pacchiotti sostiene l'articolo del regolamento come è proposto. Ricorda che appunto essendosi permesso pel passato che nel Consiglio dell'Ospedale di S. Giovanni fungesse da segretario un consigliere, si sono verificati frequenti abusi.

La proposta Bruno è rigettata. Ma invece dalle parole « il consigliere meno anziano, » si sostituiscono nel comma le seguenti: « il consigliere che sarà invitato dal presidente. »

Si approvano senza discussione gli articoli 14, 15, 16, 17, 18, 19, che fissano il personale amministrativo e il suo modo di nomina, le funzioni del direttore-capo, del ragioniere, del tesoriere, dell'economo, e del modo di cessazione dei mandati.

Si passa al Capo II: Del servizio sanitario.

L'art. 20 determina il personale sanitario composto di:

Medici e chirurghi primarii;
Medici e chirurghi assistenti effettivi;
Medici e chirurghi assistenti supplenti;
Allievi e studenti di medicina e chirurgia.

È approvato.

L'art. 21 del progetto così dice:

« I medici e i chirurghi primari sono nominati dal Consiglio di Amministrazione, dis-

AFFARI E COMMERCIO

Telegrammi Particolari Commerciali.

PARIGI (sera) aprile	10	12
FARINE 8 m. sul c. (1)	L. 65 25	65 50
» per maggio	» 65 25	65 25
» per luglio-ag.	» 62 —	62 50
» pei 4 mesi mezzi	» 57 25	57 25
ZUCCH. a 65 10 (2)	» 62 25	63 —
» » 7/9	» 64 50	64 —
» bianco 3	» 66 75	66 —
» raffinato sconto	» 143 50	143 50

LIVERPOOL, 12

COTONI — Vendite generali, balle 6000, di cui per la speculazione 1000 e per la consumazione 5000.

Mercato calmo.

Importazione della giornata 1000.

Cotoni americani in ribasso di 1/16.

Cotoni Surata deboli.

HAVRE, 12.

COTONI — Vendite balle 1300.

Mercato debole

Buona ricerca regolare.

CAFFÈ — Venduti sac. 890.

Mercato debole

MARSIGLIA, 12.

FRUMENTI — Import. ett. 9581
» — Vendite » 9000

Mercato calmo.

(1) Questo prezzo s'intende per 150 pzi., tela perduta.

(2) Per 100 chil. netti, sac a perdere.

Il mercato del vino. — Torino, 10 aprile 1880. — Esce ancora una settimana in cui le vendite furono più importanti di quello che si credeva di poterci aspettare. Ciò mostra che gli elementi di vita gli ha pure il nostro mercato e di vita rigogliosa; e che [illegible] venisse il momento, non dei favori, ma della giustizia; se non si concedessero privilegi verso la fine del diciannovesimo secolo, dopo tanto battagliare per distruggere quelli che esistevano; se tutti pagassero le stesse imposte, probabilmente noi lo vedremmo riprendere la pristina attività ed importanza.

Ma poichè ciò non è per il momento, limitiamoci a registrare che le vendite della settimana ascesero a seicento novanta[illegible] ettolitri di vino, ripartiti per qualità come appresso:

Barbera . . .	Ett. 140
Grignolino . . .	» 150
Freisa . . .	» [illegible]
Uvaggio . . .	» 230
Totale Ett.	690

Le principali provenienze furono:

Dal circondario d'Asti:

Sandamiano, Antignano, Rocchetta, Castagnole, Memberselli, Camerano e Monenco.

Dal circondario d'Alessandria:

Sezzalvatore, Cassine, Valenza, Quargnento e Ln.

Dal circondario d'Alba:

Bra, Lamorra, Govone, Priocca e Canale.

Dal circondario di Casale:

Altavilla, Camagna, Rosignano, Montemagno, Vialiggi, e Grana.

Dal circondario d'Acqui:

Monastero Bormida, Castellatto d'Erro e Trisobbio.

Dal circondario di Torino:

Chieri, Mombello, San Raffaele, Arignano, Rivoli e Andezeno.

Dicevamo nella precedente rivista che l'aumento dei prezzi sul nostro mercato si fa sempre molto lentamente. Possiamo aggiungere oggi che se è lento è però continuato, e così anche in questa settimana i prezzi della prima qualità ebbero un piccolo rialzo di lire 2, essendosi trattate, in luogo di L. 50, da L. 52 a L. 69, in media a L. 57, all'ettolitro. Le seconde qualità si tennero sui vecchi prezzi di lire 44 a lire 50, in media lire 47 all'ettolitro. Medie generali L. 52 all'ettolitro e L. 30 alla brenta sul mercato, e dedotte le L. 9, imposta per l'entrata in città, L. 43 all'ettolitro e L. 21 50 alla brenta fuori della cinta daziaria.

È evidente che i prezzi sul nostro mercato mostrano sempre tendenza al rialzo, ma bisogna anche convenire che in presenza dei serii timori che s'incominciano ad avere pel prossimo raccolto, in seguito ai lamenti che si sentono da tutte le parti sullo stato in cui si trovano le viti, questa tendenza è finora abbastanza moderata. Lo stesso venderà dirà che succede sui mercati della provincia: la situazione non varia. I detentori del vino si mostrano alieni dal vendere, mentre [illegible] che avranno disposti a qualche sacrificio.

Questo stato di cose dura già da parecchie settimane; non si fanno affari importanti, ma il consumo è pur sempre alimentato senza aumenti troppo sensibili, il che vuol dire esservi pure chi trova ancora convenienti di vendere ai vecchi prezzi circa. Se questi facciano male o bene pei loro interessi non lo sappiamo, ma un non lontano avvenire lo mostrerà.

Sembra almeno che seguano il consiglio di un savio corrispondente del *Giornale vinicolo* di Casale, il quale raccomanda, con molta ragione, ai possessori dei vini di non elevare di troppo le loro pretese se non vogliono compromettere le eccellenti relazioni che hanno contratte coi negozianti francesi, i quali, di fronte a prezzi eccessivi, si rivolgeranno altrove per fare le loro provviste.

Esso aggiunge che, tolto questo poco sbocco al nostro vino, niun dubbio che non si avranno più nè nuovi rialzi, nè l'attuale sostegno, mostrando così di prestar poca fede ai temuti danni delle viti come elementi di nuovi rialzi.

Pare che su qualche mercato della Francia s'incominci a trovare un po' troppo cari i prezzi di certi vini italiani. Del resto i nostri buoni vicini sono sorpresi dell'enorme quantità di vini esteri di cui hanno dovuto fare acquisto fuora per supplire alla mancanza del loro raccolto, e dicono che un fatto simile non si era mai visto.

Nei soli due mesi di gennaio e febbraio l'importazione in Francia di vini esteri, spagnuoli, italiani e ungheresi, fu di 1,350,065 ettolitri per un importo di franchi 44,880,510.

Ecco una notizia che troviamo in un foglio francese, e che deve interessare molto il commercio italiano.

Si dice che si sono ricevuti in Francia dei vini d'Algeria, provenienti specialmente dal dipartimento di Orano, che sono vini belli, molto colorati e carichi d'alcool.

Si aggiunge, e questo è l'interessante per noi, che questi vini piacciono molto ai negozianti dei mercati della Francia, i quali, col loro impiego, trovano a rimpiazzare con vantaggio le provenienze di Spagna e d'Italia, di cui si servivano come di vini da taglio.

Se questo è vero, ben poco sarà d'ora innanzi il vino italiano che varcherà le Alpi.

PINEROLO, 10 aprile. — Bollettino dei prezzi degli infradescritti prodotti agrarii venduti su questo mercato:

	mass.	min.	ett. scelta
Frumento L.	30 —	28 48	858 8 78
Segale »	21 50	20 —	91 4 79
Granoturco »	21 74	19 79	266 4 89

MILANO, 10 aprile 1880. — Esco il listino dei prezzi del grano consegnato a pronti al quintale:

Frumento nostrano	L.	dà —	a 30 —
Frumento Po	»	30 —	a 27 —
Granoturco	»	24 —	a 27 50
Id. estero pallido	»	21 —	a 23 50
Segale	»	26 —	a 27 —
Riso nostr. dan. sec.	»	36 —	a 43 —
Riso pugliese	»	35 —	a 42 —
Avena	»	22 —	a 23 —

TORINO, 11 aprile. — La pioggia tanto desiderata fece migliorare di molto i seminati, e si comincia a sperare un ottimo nuovo raccolto; i venditori furono quindi meno sostenuti, e fallitarono di qualche frazione sul prezzo tanto dei grani fini che dei mercantili. La meliga si mantiene sempre sostenuta. Il riso è pure fermo, malgrado le vendite limitate. Segala in ribasso di una lira. Avena stazionaria.

Ecco il listino dei prezzi:

Grano fino quint.	L.	36 —	a 37 50
Id. . . . ett.	»	28 55	a 29 50
Id. mercant. quint.	»	34 50	a 36 —
Id. . . . ett.	»	25 —	a 26 55
Meliga quint.	»	27 50	a 30 —
Id. . . . ett.	»	20 45	a 22 80
Riso . . . quint.	»	41 50	a 44 —
Id. . . . ett.	»	31 50	a 33 30
Segala . . quint.	»	26 —	a 28 —
Id. . . . ett.	»	19 75	a 21 25
Avena . . quint.	»	34 50	a 35 —
Semi trifoglio id.	»	— —	a — —

NB. Riso ed avena fuori dazio.

CAVALLERMAGGIORE, 12 aprile. — Ecco il bollettino dei prezzi.

Frumento . . .	L.	28 20	a — —
Segale . . .	»	21 30	a — —
Riso nostrano . .	»	34 —	a — —
Meliga . . .	»	19 85	a — —
Patate . . .	»	2 40	a — —
Legna forte . .	»	3 —	a — —
Id. dolce . .	»	2 20	a — —
Fieno . . .	»	11 —	a — —
Paglia . . .	»	7 50	a — —
Buoi . . .	»	— —	a — —
Vitelli 1° qual. .	»	9 50	a — —
Id. 2° » .	»	8 25	a — —
Id. 3° » .	»	7 50	a — —
Canape . . .	»	9 —	a — —
Ova la dozzina .	»	0 65	a — —

BORSA DI GENOVA — 10 aprile.

Rend. it. 92 17 1/2 a —	92 22 1/2 f.m.
Az. Banca Naz.	2306 — f.m.
Az. Cred. Mobil. Ital.	915 — f.m.
Az. Regia Tabacchi	— —
Az. Ferr. Merid.	432 — f.m.
Francia lett. 109 20	— dan. 109 20
Londra vista 27 65	— dan. 27 61
Oro da 21 82 a 21 87	— Sc. 5 0/0.

BORSA DI MILANO — 12 aprile.

Rendita Italiana 5 0/0 cont.		92 05
Id.	fin.	92 27 1/2
Azioni Banca Nazionale		2315 —
» — Lombarda		662 —
» Banca Popolare		— —
» Cotonificio Cantoni		214 —
» Lanificio Rossi		767 —
» Lanif. e canap. Naz.		230 —
» Regia Tabacchi		952 —
» Ferrovie Meridionali		429 —

Obblig. Ferrovie Meridionali		287 25
» Ferrovie Sarde Serie A		295 —
» Id. Serie B		293 75
» Id. nuove		279 75
» Ferrovie Alta Italia		286 25
» Regia Tabacchi		574 —
» Pontebbane		454 75
» Dana Rizz. di Milano		514 25
» Beni Demaniali		— —
Buoni Ferrovie Meridionali		554 —
Francia a vista meno 8		109 90
Svizzera a vista meno 4 1/2		109 50
Londra a 3 mesi e 3		27 40
Francoforte a 3 mesi e 4 1/2		1083 3/4
Vienna a 3 mesi e 4		— —
Oro		21 66

Stagionatura delle Sete di Torino.

Bollettino del 12 aprile 1880.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	5	477 25
	Trame	»	» »
	Greggie	»	» »
	Articoli div.	»	» »
	Totale	5

tre concorsi per esame e per titoli, fra i medici ed i chirurghi assistenti effettivi, siano essi stati nominati dall'Ospedale o dall'Università.

« Gli esami saranno sostenuti avanti una Commissione composta di professori dell'Università, presieduta dal preside della Facoltà medico-chirurgica.

« La nomina dei medici e dei chirurghi primari è per un triennio: potranno essere confermati per altri due trienni.

« La nomina degli assistenti e dei supplenti si fa nel modo infra stabilito; quella degli assistenti effettivi per un solo triennio. »

Fornaris parla a proposito del secondo comma dell'articolo, per quello cioè che riguarda la composizione della Commissione di esame. Vorrebbe che questa fosse composta di professori di Università e di medici dell'Ospedale.

Bruno è contrario all'ammissione per esame. Lo dice non solo impossibile ma immorale. Come si potrà dare un esame di chirurgia pratica a due o tre concorrenti se non si avranno due o tre casi di uguale malattia? E avendoli, per constatare i mali risultati dell'esame, dovremo noi lasciarlo operar male a danno del paziente? Ricorda poi gli inconvenienti di tutti gli esami per concorso in genere: preoccupazioni, antipatie, interessi. Bruno crede molto più opportuno continuare coll'antico sistema, mediante il quale si chiamavano man mano a coprire i posti di medici e chirurghi assistenti e primari gli antichi allievi dell'Ospedale già scelti per concorso dal Collegio Carlo Alberto, e di cui nel lungo tirocinio si ha modo di conoscerne l'abilità, l'attitudine, anche la moralità, la quale ultima specialmente non si può stabilire in un concorso.

Paschiotti mentre tesse l'elogio degli allievi, non crede giusto che ad essi soli sia riservato il diritto di coprire i posti di medici dell'Ospedale. Egli vuole che si applichi anche qui la legge generale della libera concorrenza.

Osserva per di più che nel fatto ciò già avviene; non tutti quelli che sono ora medici dell'Ospedale furono allievi, e per reciprocità avviene che non tutti gli allievi vogliono dedicarsi al servizio dell'Ospedale. Ora in qualche caso bisogna provvedere a coprire il numero.

In quanto alla moralità, Paschiotti crede che tutti i giovani in genere che aspirano per il culto della scienza non possano essere che onorati; si studierà più o meno, ma immoralità mai.

Riconosce che l'esame per concorso può avere degli inconvenienti, ma forse meno degli altri modi di ammissione. L'esame si dà in pubblico e quindi è una garanzia. Il pensiero poi di dover subire un concorso terrà desto lo studio anche negli allievi, che altrimenti, sicuri del loro avvenire, potrebbero pigliarne minor pensiero. Crede finalmente non impossibile l'esame pratico di chirurgia, perchè difatti già in dato in altre circostanze senza che per questo fosse immorale, e perchè anche dipenderà dal buon senso degli esaminatori.

Paschiotti si associa poi alla proposta Formaris circa la composizione della Commissione d'esame.

Bruno formula la sua proposta che stabilisce che i medici e chirurghi sono nominati dal Consiglio d'Amministrazione per titolo e la via secondaria per esami.

La proposta Bruno è approvata con sedici voti contro *quindici*.

Si rigetta invece l'altro emendamento di Bruno, che propone che la Commissione d'esame sia composta dal Consiglio d'amministrazione.

Si approva all'incontro l'emendamento Formaris e Paschiotti, per il quale la *Commissione è composta di professori universitari e di medici-chirurghi primari sotto la presidenza*, ecc., come nel comma secondo.

Parlano ancora sul terzo comma Formaris e Paschiotti; quindi l'intiero articolo 21 è approvato.

La seduta pubblica è levata alla ore 10 1/2.

Il Consiglio si raduna in seduta privata.

I MEDICI DELL'OSPEDALE MAGGIORE di Milano.

Abbiamo ricevuto la seguente lettera, firmata da 49 medici dell'Ospedale Maggiore di Milano.

Essa è una risposta in termini cortesi ed urbani alle parole che a noi parve avere udite dalle labbra del dottore Paschiotti nella seduta del nostro Consiglio comunale tenutasi il 31 marzo p. p. E noi non possiamo a meno di lasciarle nella solita imparzialità nelle nostre colonne.

Il nostro resoconto pubblicato nel num. 91 poneva infatti in bocca al consigliere professore Paschiotti le seguenti parole:

« La scienza entra per molto nelle costituzione degli Ospedali, sia per la loro fondazione che per la loro mantenzione. E questa una parte della questione che spesso si trascura, e difatti vediamo che Milano ha un Ospedale che è proprio l'obbrobrio della scienza. »

Ma noi non possiamo punto asserire che questa sia stata l'esatta espressione dell'oratore. Sibbene queste parole possono assumere importanza dal fatto che il prof. Paschiotti, forse distratto da altre cure, o non dando importanza a un resoconto non ufficiale, non abbia creduto di dovervi pubblicamente smentire.

Il fatto è che mentre noi accogliamo la risposta dei dottori milanesi, ci dogliamo che involontariamente abbiamo dato occasione all'incidente, e conoscendo l'animo dell'egregio prof. Paschiotti, crediamo di poter assicurare che non fu certamente intenzione di lui il recare la benchè minima offesa ad egregi colleghi con parole forse inavvertentemente sfuggite nella vivacità del discorso, e meno scientemente raccolte dal nostro redattore.

E ciò premesso, ecco la lettera:

« *Onorevole sig. Direttore della* Gazzetta Piemontese.

« Nella tornata del 31 marzo u. s. del Consiglio comunale di Torino, il prof. Paschiotti tenne un discorso del quale abbiamo letto un estratto nel N° 91 del giornale da Lei diretto. Forse il di Lei racconto — e non dubitiamo che ciò sia avvenuto in modo del tutto involontario, — non tradusse con esattezza il pensiero del prof. Paschiotti: a noi non pare credibile che in seno della rappresentanza ufficiale della nobile Torino si siano potute proferire da persona investita di un ufficio pubblico e nell'esercizio di questo, parole lagnate ed ingiuriose verso un importante ente municipale, come è l'Ospitale Maggiore di Milano, senza che esse siano state subito e ritirate, o spiegate, od almeno dimostrate.

« Sorpresi dalle parole del prof. Paschiotti, noi crediamo nostro dovere di non lasciare senza osservazioni, in un giornale giustamente diffuso e riputato, parole che imputano all'Ospitale Maggiore di Milano lo stigma dell'obbrobrio della scienza.

« Che oggi si costruiscano Ospitali modelli con norme ed indirizzo sostanzialmente diversi da quelli che presiedettero alla creazione di tutti gli antichi ospitali, nessuno lo ignora. Ma se la scienza cammina velocissima ed esige modificazioni rapide ed incessanti rinnovamenti del suo materiale ospitaliero, sgraziatamente la beneficenza e la prosperità del paese non procedono parallele alla scienza. Quante città italiane possono vantare l'onore di un Ospitale moderno e modello?

« L'Ospitale Maggiore di Milano, opera monumentale del XV secolo, che vive di patrimonio suo e non riceve sussidio nè da governo, nè da provincie, che vede ogni giorno immiserire la fonte dei soccorsi della carità cittadina ora assorbita dal rigoglioso sviluppo di collaterali istituzioni di beneficenza, che cura più di ventimila infermi l'anno e deve stendere per debito di fondazione la sfera della sua azione benefica ben al confini del vasto antico ducato di Milano, e provvedere, quasi da solo, di ospedale medico tutti i poveri della città, questo Ospitale secolare non è certamente un'Ospitale moderno a modello.

« Però chi conosce l'Ospitale Maggiore di Milano sa che coloro a cui ne incombe la direzione amministrativa e scientifica hanno cure incessanti per correggerne quei difetti d'origine ch'esso divide con tutti gli Ospitali antichi, che oggi nel nostro paese sono ancora l'immensa maggioranza: sa che ogni vero ed importante progresso della scienza vi ebbe e vi ha sempre pronta e completa applicazione, mercè istituzioni speciali d'indole affatto moderna e rigorosamente scientifica, museo di anatomia normale e patologica, biblioteca, laboratorio di anatomia patologica, di esami istologici e analisi microscopiche, scuola chirurgica, conferenze scientifiche, corsi privati, sale ed ambulance di tutte le specialità vi aiutano ogni iniziativa personale e vi costituiscono un insieme scientifico che nessuno può disconoscere.

« Il desiderio che l'Ospitale Maggiore di Milano impiri di un capitale moderno, il prof. Paschiotti non l'ha avuto prima, nè l'ha più vivo di noi: ma nessuna persona equa e seria può tenere questo desiderio titolo sufficiente, per segnarlo a dito come l'obbrobrio della scienza.

« La riputazione dei medici, disse il prof. Paschiotti, fa la riputazione dell'Ospitale, ed è vero; come è anche vero che è tutta dei medici la responsabilità dell'andamento scientifico di un capitale.

« Se il prof. Paschiotti ha per questo voluto rivolgere le sue parole direttamente ai medici dell'Ospitale Maggiore, noi gli ricorderemo il passato glorioso del nostro Istituto, ch'egli non può ignorare, e l'ovvio senso di convenienza elementare che obbliga noi a tacere del presente ed avrebbe dovuto imporre a lui e ad ogni immediatamente dimostrato ed il silenzio.

« Fidenti di ottenere dalla lealtà e cortesia della S. V. la sollecita pubblicazione della presente, i sottoscritti medici dello Spedale Maggiore si dichiarano con distinto ossequio,

« Milano, 11 aprile 1880,

Devotissimi

« Dott. Carlo Tucchi, medico-capo — Dott. Luigi Zoffi, segr. — Dott. Giuseppe Levis, med. prim. — Dott. Antonio Cavalari, medico prim. — Dott. Chiappani Antonio, med. prim? — Dott. Achille Visconti, med. prim. — Dott. Ezio Castelli, med. prim. — Dott. Carlo Forlanini, C. di prim. — Dott. Giuseppe Resteliini, chir. prim. — Dott. Carnel A., C. capo-guardie — Dott. Rizzi — A. Ricordi, chir. prim. — Dott. Calatri Luigi, med. prim. — Dott. Cesare Fumagalli, chir. prim. — Prof. Albertini Giacomi, chir. prim. — Dott. Bozzi, C. di med. prim. — Dott. Gatti Francesco, C. di med. prim. — Dott. Inzoni Edoardo, chir. prim. — Dott. Rocco Girotti — Dott. Ambrogio Bertrame — Dott. G. Rose — Dott. Ambrogio Tosi — Dott. Labus, Direttore l'ambulanza malattie pert. — Dott. Frua, assistente — Dott. Gallanzo — Dott. Cozzi — Dott. Buscemi — Dott. Turati Achille Francesco, allievo prim. — Dott. De Magri Francesco, oculista — Dott. Alberto Cantilena, direttore l'ambulanza per le malattie della bocca e dei denti — Dott. Arsizio Pompeo, chirurgo aggiunto e direttore l'ambulanza podojatrica - Dott. Bertolosi — Dott. Granata Gioachino — Dott. Giovanni Vergani — Dott. Nicola Bregazzo — Dott. E. Grandi — Dott. Marzari Giovanni — Dott. Pirovano Francesco — Dott. Tiboni — Dott. Vincenzo Caporali, assistente — Dott. Nicolini Teodoro — Dott. Brambilla — Dott. Baltaglia F. — Dott. Pessina — Dott. Marani — Dott. C. Accari — Dott. Trasi — Dott. Lorenzo Bruno, medico stabile — Dott. Chiari. »

Lettere, Arti e Teatri

× ***Torino.*** — Il volume-Esposizione si accrebbe di nuovi capitoli:

Torino letterario di Leopoldo Marenco.

I teatri di G. C. Molinari.

Il popolo torinese ne' suoi canti di Corrado Corradino.

Arte antica di Francesco Gamba.

× ***Il piccolo Ludovico.*** — La Compagnia Monti rappresenterà questa sera al teatro Garibaldi la nuovissima commedia in 3 atti, di Crisafulli e Bernard, intitolata: *Il piccolo Ludovico*, gran successo parigino, se non erriamo.

⁂ ***Spettacoli d'oggi***

Carignano, o. 8 1/4 — (lettera A) — *Per vendetta! — Io sono mio figlio.*

Gerbino, o. 8 1/4. — *Amore tosse... — Il piccolo Ludovico.*

Alfieri, o. 8. — *Maria di Rohan*, opera — *I naufraghi fra gl'Indiani*, ballo.

Rossini, o. 8. — *L'Amari e l'Ambrosoni — La statua d'avorio Jucioda.*

S. Martiniano, o. 8. — *La Vega.*

Per comodo delle famiglie e istituti, nelle domeniche e feste recita alle ore 3, e nei giorni alle ore 8.

CRONACA

13 aprile.

⁂ **Associazione Liberale Progressista di Torino.** — L'assemblea dei soci è riconvocata pel giorno di domenica, 18 corrente, alle 2 pom., nel locale d'Angennes, per procedere all'installamento del presidente senatore Livio Benintendi e dei vicepresidenti deputati Colombini, Frescot e Favale, ed eleggere i 20 membri del Consiglio direttivo.

La segreteria dell'Associazione nel locale di via Cavour, N. 19, rimarrà aperta nei giorni 15, 16 e 17 corrente, dalle ore 10 alle 11 1/2 antimeridiane e dall'1 alle 5 1/2 pom., per ricevere le adesioni di nuovi soci e consegnare a quelli che non la avessero ancora ritirata, la tessera personale di riconoscimento, necessaria per intervenire alle adunanze sociali.

⁂ **I biglietti ferroviari per Torino.** — Qualche giornale dell'Italia centrale fa notare che il ribasso accordato dalle Società ferroviarie nel prezzo dei biglietti per Torino in occasione dell'Esposizione di Belle Arti, è minore di quello che speravano. Infatti esso si riduce al 20 per cento sulle ferrovie Meridionali e al 25 su quelle dell'Alta Italia.

È pochino davvero!

— « **La Fratellanza** » *Società di mutuo soccorso fra impiegati pubblici e privati.* — Mercoledì, 14 volgente, alle ore 8 pom., avrà luogo l'adunanza trimestrale del Consiglio di rappresentanza per la discussione ed approvazione del resoconto sull'amministrazione del 1° trimestre 1880.

A detta seduta potranno intervenire tutti i soci, a senso dell'art. 70 dello statuto.

⁂ **Cronaca nera.** — *Disgrazia al Circo equestre Stebel a Roma.* — L'altra sera accadde una grave disgrazia durante la rappresentazione della Compagnia equestre Stebel al Politeama di Roma. Un artista giapponese faceva esercizi di ginnastica sopra una pertica attaccata al soffitto. D'improvviso si staccò il gancio da cui pendeva la pertica ed il giapponese precipitò nel maneggio battendo colla schiena contro il suolo e giacque semivivo.

Vi fu grande commozione nel pubblico. Tutti si alzarono in piedi. Lo spettacolo fu sospeso. Il disgraziato ginnastico fu trasportato all'Ospedale. Si teme non sopravviva.

⁂ **A Torino.**

Pagar da bere o caer bastonato. — La scorsa notte, verso il tocco, certo V. G., trovandosi sotto i portici di Piazza Milano in compagnia di alcuni amici, si ebbe da certo N. G. una bastonata sul capo che gli produsse non lieve lesione.

Il V. si era rifiutato di pagare da bere, ed ecco perchè lo prese a colpi di bastone.

⁂ *Rissa e colpi di rivoltella.* — Combattimento a fuoco vivo in piazza Castello la scorsa notte.

Verso le 2 s'incontrarono sotto i portici di quella piazza due brigatelle di giovinastri più o meno avvinazzati; si urtarono, si dissero delle insolenze e poi mettono alle mani. Furono sparati da ambe le parti dei colpi di rivoltella. Uno dei contendenti, certo B. G., ricevette una palla nella gamba sinistra.

Accorse una pattuglia di guardie di P. S. della cosidetta squadra volante, e quantunque i rissanti si fossero dati alla fuga, tuttavia uno di essi, certo T. G., venne raggiunto ed arrestato non senza opporre viva resistenza.

Il ferito venne trasportato all'Ospedale, dove dovrà rimanere in mesetto prima di guarire.

Gioventù... senza giudizio!

⁂ *Aggressione?* — Certo D. C. avrebbe ricevuto la scorsa notte in piazza Solferino un colpo di mazza alla tempia destra, e quindi si sarebbe trovato a mancare dalle tasche l'orologio d'argento ed il portafogli contenente L. 14. I birboni che avrebbero commesso la trista azione sarebbero quattro.

Effetto del servizio comulativo di pubblica sicurezza!

⁂ *Infelice!* — All'Ospedale Mauriziano fu portata ieri una contadina nel 20 anni trovata fuori di sensi in un campo fuori della barriera del Martinetto. Era in fin di vita.

⁂ *Dopo un anno.* — A. T., cui da oltre un anno era stata rubata una carrettella a mano in piazza Emanuele Filiberto, passando ieri in via Roma vide la tanto cercata carrettella carica di burro e trascinata da un facchino. Questi, invitato a dare spiegazioni in Questura, non seppe giustificare la proprietà del veicolo e fu trattenuto in carcere.

⁂ *Anello di furtiva provenienza.* — Presso un orafo di via Bertola fu sequestrato un anello d'oro che supponesi di furtiva provenienza, acquistato in buona fede dal negoziante da un soldato.

⁂ *Non è il caso.* — Il furto di L. 34 40 annunziato nella Cronaca di domenica non avvenne nella casa distinta col n. 33 in via Santa Chiara, ma in un altro fabbricato di detta via.

⁂ *Arrestati:* 2 per furto, 4 per oziosi, 1 per questua, 2 per mandato di cattura, 1 per ubbriachezza e disordini, 1 per furimento e una donna.

Osservatorio astronomico di Torino, 12 *aprile* 1880.

Altezza barometrica ridotta a 0° C. in millimetri	Temperatura centigrada all'aperto	Umidità relativa in centesimi	Vento	Stato atmosferico
9 a. 713,1	+7,7	67	calma	n. p. n.
9 a. 733,5	+10,0	68	calma	n. p. n.
12 m. 734,0	+10,0	62	SE d.	n. p. s.
3 p. 733,6	+10,9	63	SO d.	n. p. s.
6 p. 733,9	+11,8	73	SO d.	sereno
9 p. 735,2	+10,0	63	calma	sereno

Temperatura estrema al Nord (in gradi centesimali) | Minima +7,8 | Massima +12,8

Acq. cad. mill. 6,0. Min. notte 13 aprile +6,1.

Bollettino astronomico (*tempo medio di Roma*) 14 aprile — Nascere del *Sole* 5,36. Passaggio al meridiano 0,19. Tramonto 7,2. Nascere della *Luna* 8,1 matt. Passaggio al merid. 4,4 sera. Tramonto — — — Giorno della *Luna* 5ª.

Temperature estreme notate all'Orto botanico al Valentino il 13 aprile 1880
Temperatura minima di questa matt. +3 2
Id. massima di ieri +12 8

Bollettino meteorologico del Ministero della Marina: 13 aprile — *Osservatorio di Moncalieri*, ore 9, m. 50 p.

Il cielo è sereno nella Liguria, e nella Sardegna ed è coperto altrove. È piovoso nelle Romagne ed all'ovest della Sicilia. Soffiano venti freschi e forti tra ovest e nord-est in diverse stazioni. Il mare è agitato nell'alto Adriatico ed ad ovest della Sicilia, nel golfo di Asinara, e dalla Palmaria a Livorno. Il barometro è leggermente alzato nella Lombardia, nel Piemonte, nella Liguria, nella Sicilia occidentale e nella Sardegna; è abbassato fino a 3 mm. nel resto d'Italia, specialmente nelle provincie meridionali. Nella Penisola, nel Piemonte e nel Veneto segna 758 mm. e a Messina 751. Una depressione ha oggi suo centro presso Messina.

Il tempo mantiensi vario al cattivo coi venti forti in molti punti dell'Adriatico, nel basso Tirreno e nel Jonio; con indizi di miglioramento al nord ed all'ovest.

Temperature estreme osservate in *Europa ed Africa* 10 *aprile* 1880.

	Max.	Min.		Max.	Min.
Haparanda	0.0	—7.0	Bordeaux	14.0	5.5
Stocolma	4.0	—1.0	Lione	11.2	3.4
Christiansund	7.0	1.0	Nizza	16.7	9.0
Copenaghen	5.0	2.0	Madrid	16.2	2.0
Yakna (Ru)	13.3	5.6	Lisbona	16.0	9.0
Yarmouth	7.2	4.4	Trieste	15.0	9.0
Bruxelles	9.0	3.6	Torino	13.6	7.7
Amburgo	8.0	4.0	Moncalieri	14.4	6.0
Cassel	5.0	2.0	Firenze	17.0	8.0
Breslavia	8.0	2.0	Roma	16.4	6.4
Cracovia	8.0	3.0	Napoli	14.0	7.5
Vienna	8.0	4.0	Palermo	17.0	8.0
Innsbruck	15.0	5.0	Catania	19.0	9.0
Berna	8.0	7.7	Algeri	19.0	10.0
Parigi	10.0	4.4	Tunisi	19.0	10.0
			Biskra	28.0	9.0

In Russia il termometro segna gradi 2°6 sopra zero a Odessa, 2°3 a Riga, 1°7 a Wilna e —0°5 a Mosca.

P. P. Derna.

CORRIERE DELLA SERA

12 aprile.

TRANVÍA A VAPORE TORINO-GASSINO.

Oggi venne stipulata presso la Prefettura una importante concessione. La Società anonima di Bruxelles firmò l'atto definitivo di concessione per la costruzione e l'esercizio d'una tranvia a vapore fra Torino e Gassino per San Mauro Torinese.

La notizia tornerà certo gradita a quelle popolazioni giustamente impazienti di trovarsi in più diretta e più sollecita comunicazione colla nostra città.

Si adempie un vivo desiderio di quelle popolazioni agricole e dei molti villeggianti sulle amene colline, e si rende un gran servizio anche alla nostra Torino, a cui si fanno affluire più facilmente nuovi prodotti delle vicine campagne.

Sappiamo che i lavori saranno presto intrapresi, e fra pochi mesi sarà aperto il servizio.

E la ferrovia Agudio a Superga?

LE ELEZIONI INGLESI.

I risultati delle elezioni inglesi a tutto venerdì sono i seguenti:

Elezioni fatte 567.

Liberali eletti (compresi gli *home-rulers*) 379.

Conservatori eletti 268.

Maggioranza in favore dei liberali 171.

Distinguendo però gli *home-rulers* dai liberali, si avrebbe:

Liberali 330.

Conservatori 268.

Home-rulers 43.

I liberali, non contando gli *home-rulers*, hanno una maggioranza di 128.

Dei ballottaggi gli *home-rulers* ottennero di conservatori una maggioranza di 35.

I liberali, compresi gli *home-rulers*, guadagnano 99 seggi.

Mancano 60 elezioni.

La popolazione di Londra.

Vi furono nell'anno 1879 a Londra 181,719 matrimoni, 842,886 nascite e 523,191 morti.

Le elezioni inglesi e le paure della Turchia.

A Costantinopoli si tiene dietro con grande ansietà all'andamento delle elezioni inglesi. Un corrispondente scrive: Quando si ebbe la certezza della vittoria dei liberali il Sultano avrebbe detto: « Ora noi soccombiamo. » Non si dubita nemmeno che un Ministero liberale a Londra sarebbe il segnale di avvenimenti, nella penisola dei Balcani, pericolosissimi per la Turchia, la vista della sua precaria esistenza. Nel chiosco d'Yildiz si tenne il 2 corr. una lunga conferenza, alla quale assistettero Said e Mahmud-Nedim pascià, e si espresse l'opinione essere ormai passato il tempo di dilazionare, e doversi agire con un preciso programma politico. Doversi, da una parte, attuare le riforme nell'Asia Minore, e decidersi dall'altra a quale Potenza sia da avvicinarsi.

Mahmud-Nedim sarebbe consigliato di avvicinarsi alla Russia, Said-pascià alle Potenze occidentali.

Coloro che conoscono le intenzioni del Sultano assicurano che egli pensa, prima di tutto, all'organizzazione dell'esercito, essendo sua opinione che la Turchia avrà quanto prima a combattere per la sua esistenza, e non già contro una Potenza estera, ma contro uomini dell'interno.

Si teme lo scoppio dell'insurrezione nella Macedonia, nella Tessaglia, nell'Epiro, e forse anche nella Rumelia orientale; si teme infine la ripetizione degli avvenimenti del 1876.

I pascià hanno perduto il coraggio, e una muta rassegnazione regna dovunque.

Giubileo e malattia di Gortchakof.

Leggesi alcuni giorni fa nei giornali che nell'autunno di quest'anno il principe Gortchakof avrebbe celebrato il 25° anniversario della sua entrata in funzione come cancelliere dell'Impero. Si considerava come probabile che, dopo questo giubileo, il primo che avesse celebrato un cancelliere russo, egli avrebbe rinunciato alle sue funzioni.

Ora si annunzia che il principe Gortchakof è pericolosamente ammalato, e pare assai probabile che egli non abbia a celebrare il progettato giubileo. Conta i papi, beppur egli non vedrà gli anni di Pietro.

Carestia in Armenia.

Il foglio armeno *Mshak* giunto a Pietroburgo il 9 ha un telegramma dal console russo di Van in cui si domanda aiuto per salvare gli abitanti di quel distretto della più estrema carestia. Il telegramma dice che la carestia cresce e che 150 persone sono morte di fame a Aglak. Nei villaggi, le famiglie muoiono per mancanza di cibo, e 100 soccombono vittime a Van, ove vi sono 500 famiglie di malati per vitto insufficiente. Le autorità russe di Rustof hanno mandato 50,000 *pud* di farina a Van per soccorrere gli affamati.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Del mattino.

Roma, 12. — *Camera dei deputati.* — Annunciasi due **interrogazioni** di *Romeo* e *Pandolfi*, ambedue sul provvedimenti presi dal Governo per la **distruzione della fillossera a Rieti.**

Il *Ministro* dichiara che risponderà domani.

Baccarini presenta un disegno di legge per una **spesa straordinaria stradale ed idraulica** pel decennio 1881-1890, che per proposta di *Trinchera* è dichiarato d'urgenza.

Ripresa quindi la discussione del **bilancio della guerra,** *Di Gaeta* prosegue il discorso cominciato sabato in sostegno del suo ordine del giorno, dimostrando che con la ferma ridotta, proposta in esso, e con altre economie, si otterrebbe un risparmio di 15 milioni, che permetterebbero di portare l'esercito in tempo di guerra a 400,000 uomini. Dimostra poi perchè l'ordinamento militare d'Italia non possa informarsi ad un concetto di politica aggressiva, ma neppure seguirne una puramente difensiva. La nazione italiana fu costituita col concorso dell'Europa, perchè riconoscevasi necessaria all'equilibrio europeo; quindi la sua indipendenza non potrà correre pericolo, nemmeno con un esercito debole. Espone altre ragioni per le quali spera che la Camera approvi l'ordine del giorno proposto da lui.

Fossile sostiene che le spese di guerra debbono essere proporzionate, non tanto alla popolazione, quanto alla potenza economica della nazione. Dimostra l'Impero germanico ispirarsi a tale criterio, poichè tiene un effettivo di pace, a ragione di popolazione, di 80,000 uomini inferiore a quello della Francia. Dobbiamo seguire l'esempio della Germania, tanto più facilmente inquantochè abbiamo un debito pubblico grandissimo, le imposte portate al massimo ed il nostro sforzo.

Lamenta che l'ordinamento del 1873, che dovevasi eseguire con 107 milioni, richiede ora 185 o 190 milioni. Dice grandi economie poterel fare, ove si voglia imitare seriamente il sistema germanico, che richiede un numero molto minore di ufficiali. In Italia si crearono troppe Direzioni speciali, pesa un enorme somma di spese locali di ufficio, e con accrescimento delle pratiche burocratiche. Accenna le gravi condizioni dei contribuenti ed i pericoli dell'avvenire. Rammenta gli esempi del Piemonte, quando Cavour e La Marmora trovarono nelle economie del bilancio i mezzi per fortificare Casale ed Alessandria. Osserva infine che, ponendo in antagonismo la prosperità della nazione con l'esercito, si andrà incontro ad una reazione dell'opinione pubblica, tale da compromettere anche quelle istituzioni militari che sono necessarie alla difesa del Paese.

Salomone, senza preoccuparsi di forma o di altre questioni speciali, sostiene il principio della Nazione armata. Si formino i quadri di volontari dai 18 ai 20 anni, senza stipendio; si tengano apparecchiati pei casi di guerra o di difesa nazionale. Quando sia il caso di ricorrere alle armi, si aggiungano ad essi, occorrendo, le forze armate che trovansi al servizio dei Comuni, della sicurezza pubblica e simili; e si può essere certi di avere un esercito formidabile. A prova di che, rammenta i fatti gloriosi di guerra dei nostri volontari.

Bella tributa lodi a Ricotti pel suo riordinamento dell'esercito nel 1871, e domanda quali ragioni facciano chiedere oggi una riforma. È una questione gravissima, perchè tecnica e finanziaria. La finanziaria non sarebbe risolta col sistema dei congedi anticipati; e quanto alla tecnica, non può paragonarsi l'Italia alla Germania ed alla Prussia, come qualche oratore fece. A Salomone fa osservare che non sempre il patriottismo può supplire alla mancanza di vere doti militari e di mezzi. A Saul, che parlò dell'educazione militare, fa rilevare la superiorità di un provetto soldato sulla recluta perfettamente istruita. Esorta finalmente la Camera ad approvare le maggiori spese, perchè diano veramente efficaci risultati.

Barattieri parla nello stesso senso. Osserva che il servizio obbligatorio senza eccezione e la ferma breve quanto è possibile sono due massime ormai ammesse da tutti. Non conviene nella proposta della Commissione di aumentare il contingente, perchè l'attuale possa a dare l'esercito di prima linea che occorre. Lo dimostra con l'esame di particolarità.

L'oratore sospende il suo discorso per continuarlo domani.

Roma, 12. — *Senato del Regno.* — Seguito della discussione del progetto pel **Consiglio superiore dell'istruzione pubblica.** — Dopo lunga discussione, si approvano gli articoli da 1 a 7.

Il progetto dispone che il Consiglio si comporrà di 52 membri: 16 eletti dal Ministro liberamente, 4 eletti dai professori delle Facoltà di scienze, 4 dai professori delle Facoltà di filosofia, 4 dai professori delle Facoltà di diritto e 4 dai professori delle Facoltà di medicina.

Parteciperanno al voto l'Istituto tecnico superiore di Milano, l'Istituto superiore di Firenze, l'Accademia scientifica di Milano, ed i professori di chimica-farmaceutica e della Scuola agraria di Pisa.

I consiglieri dureranno in carica 4 anni, non potranno riconfermarsi che dopo 2 anni. Il Consiglio radunasi due volte all'anno. Una Giunta di 14 consiglieri provvede agli affari correnti.

Londra, 12. — Il Consiglio dei ministri si riunirà mercoledì.

Il *Morning Post* crede probabile che la Regina chiami primieramente Granville; ma ritiensi che Gladstone sarà il primo ministro, con Derby e Granville agli esteri, Forster all'interno, Hartington alla guerra, Childers alle finanze e Goschen all'Ammiragliato. Kimberley sarebbe nominato ambasciatore a Vienna, Argyll vicerè delle Indie e Ripon vicerè d'Irlanda.

Lo *Standard* ha da Berlino che il Re di Siam promise di sostenere attivamente il Portogallo, se la vertenza del Manoo dovesse cagionare conflitti colla China.

Credesi che l'Austria spedirà presto una nota alle Potenze circa le atrocità contro i Turchi nella Rumelia ed il brigantaggio nella Macedonia.

Dice il *Daily News* che 700 persone sono state sepolte vive a Mandalay per ordine del Re di Birmania, che volle così rendersi benigni gli spiriti malvagi, visitando le città ove regna il veicolo.

Madrid, 12. — La Russia, la Germania e l'Olanda spediranno plenipotenziari alla Conferenza che si riunirà per discutere circa la protezione degli stranieri nel Marocco. La sola invitante la Potenza a partecipare a tale Conferenza è partita ieri.

Roma, 12. — La *Libertà* annunzia che il Re firmò il decreto che nomina il professore Targioni Tozzetti a commissario dell'Italia all'Esposizione della pesca a Berlino.

L'Avvenire d'Italia è autorizzato a dichiarare che il Governo non accettò assolutamente nulla circa le offerte che gli sarebbero state fatte, a nome del sindacato delle Banche, da banchieri francesi per la concessione di tutte le nuove ferrovie italiane, nè potrebbe accettarle, finchè il Ministero sia o vuole rispettare le leggi votate dal Parlamento.

Roma, 12. — Il *Diritto* dice: « La Camera deve domani procedere alla elezione del presidente. Se in Italia non prevale ancora la savia consuetudine di fare la scelta per così alta carica coi soliti criteri d'idoneità, escludendo sempre lo scopo di una dimostrazione politica, tuttavia non è costituzionalmente permesso che la maggioranza, la quale dopo una lunga discussione approvò l'indirizzo generale della politica governativa con un voto aperto per appello nominale, intenda esprimere ora un nuovo giudizio colla muta e segreta opinione fra i candidati al seggio presidenziale. È naturale però che fra i diversi e tutti rispettabili nomi che sono designati, il Ministero debba preferire quello che, per la sua conciliativa significazione, raccoglie già fin d'ora i numerosi suffragi della maggioranza, che speriamo sarà compatta anche in quest'occasione, come lo fu pochi giorni sono. Questo candidato è l'on. Coppino. »

Vienna, 12. — *Camera.* — Discussione del bilancio.

Il ministro delle finanze, Kriegsau, fa risaltare la sua posizione difficile in presenza agli attacchi ingiusti; dice che il Governo non esagerò le cifre delle entrate; per esempio le entrate delle dogane in quest'anno sono leggiadi superiori di due milioni a quelle dell'anno scorso. Il Governo espose in ottobre un programma finanziario chiaro; gli sforzi per equilibrare il bilancio continuano.

Il presidente del Gabinetto, Taaffe, constatate le economie fatte in tutti i rami dell'Amministrazione. Nega gli inconvenienti nell'esecuzione della legge sulla stampa, sulle riunioni e sulla legge elettorale. Il programma tracciato nel discorso del Trono fu per la maggior parte compiuto dal Parlamento, ove sono rappresentati tutti i popoli, e che fece le leggi economiche che danno i loro frutti. Ora è necessario anche un compromesso. Se fosse convinto essere di ostacolo questo compromesso, riconoscerebbe quale sia il suo dovere patriotico. (*Applausi dalla destra*)

Roma, 12. — Il *Bersagliere* dice che i suoi amici elettorali pel candidato alla presidenza della Camera designato dal Governo.

I giornali annunziano che al collegio di Bitonto Lioy ebbe voti 497, Massari 495. Vi sarà ballottaggio.

Londra, 12. — I liberali hanno finora una maggioranza di 64 voti senza gli *home-rulers*, e 170 compresi gli *home-rulers*.

Il *Globe* dice che un telegramma privato annunzia che il re della Birmania è morto.

Belgrado, 12. — Firmasi un indirizzo di felicitazioni ai liberali inglesi.

Dicesi che il porto serbo di Cladova si aprirà al commercio diretto con la Francia e l'Inghilterra.

Berlino, 12. — La *Gazzetta della Germania del Nord* pubblica la decisione ministeriale del 17 marzo, consegnata al nunzio Jacobini a Vienna.

Dice che il Governo prussiano vede nel Breve del Papa una nuova prova di disposizioni pacifiche; esso spera di vederne le conseguenze pratiche. Appena il Governo ne avrà in mano le prove, cercherà di ottenere dalla Dieta pieni poteri per mitigare e rimuovere la durezza delle leggi, e farà delle proposte al clero cattolico.

Il Consiglio federale, dietro proposta della Baviera, ricominciò a discutere la legge sul bollo, e la approvò secondo le decisioni prese nella prima discussione, con una modificazione che stabilisce che siano soggette al bollo anche le quitanze per le spedizioni mediante le Poste.

ULTIMISSIME

Roma, 13

IL NUOVO ISPETTORE DEL TESORO.

(Nostro telegr. particolare)

Roma, 12, *ore* 2,15. — Si dà come imminente la nomina del comm. Orgitano ad ispettore generale del Tesoro.

MOVIMENTO NELLA MAGISTRATURA.

(Nostro telegramma particolare).

Roma, 12, *ore* 2,15. — Vennero fatte le seguenti disposizioni nel personale giudiziario:

Gromo, giudice al Tribunale civile e correzionale di Saluzzo, nominato procuratore del Re ad Aosta.

Lo Piccolo-Cupane, segretario alla Procura della Corte d'Appello di Torino, nominato reggente la Procura del Re a Modica.

Deandreis, procuratore del Re al Tribunale di Varallo, traslocato a Crema.

Morizzi, sostituto procuratore del Re a Brescia, nominato reggente della Procura del Re a Varallo.

Toesca, giudice del Tribunale civile di Torino, destinato in missione al Tribunale di commercio di Torino, per disimpegnare le funzioni di vice-presidente.

Guassardi, vice-pretore a Vigonzolo, nominato pretore a Molare.

Guaschino, segretario della Procura del Re in Asti, applicato alla Cancelleria della Corte d'Appello di Casale.

UNA PROMOZIONE GIUDIZIARIA.

(Nostro telegramma particolare)

Roma, 12, *ore* 2,15. — L'avv. Magliani, giudice del Tribunale civile e correzionale di Roma, che fungeva da presidente nel noto processo intentato contro l'avv. Fratti, direttore del *Dovere*, venne promosso vice-presidente dello stesso Tribunale all'indomani della sentenza.

La *Capitale* nota che si lasciarono indietro due

Per la Provincia.

Deliberazioni della Deputazione Provinciale di Torino nell'adunanza di martedì 30 marzo 1880.

Amministrazione provinciale.

1. Presa atto della situazione dei conti al 29 marzo 1880.

2. Autorizzò la spedizione di mandati pel pagamento della spesa indicata negli elenchi n. 59 sul bilancio 1879 e n. 12 sopra quello del 1880 ed approvò l'elenco delle trasferte da eseguirsi nella corrente settimana dagli impiegati dell'Ufficio tecnico.

3. Conferì assegni provinciali a giovani studiosi del circondario di Susa, mandando aprirsi un nuovo concorso a norma dell'articolo 13 del regolamento per l'aggiudicazione di quelli rimasti disponibili per mancanza di concorrenti.

4. Sulla proposta dell'Ufficio del Genio civile e parere favorevole dell'Ufficio tecnico provinciale, autorizzò alcune opere di modificazione all'edificio di derivazione d'acqua dal Rians di Foglizzo nella località detta il Termadio, lungo la strada consortile, testè sistemata, da Chivasso ad Ozegna.

5. Mandò pagarsi al Comune di Quincinetto il sussidio di L. 6000 stanziato nel bilancio del 1879 per la costruzione del ponte sulla Dora Baltea.

6. Ammise otto maniaci a pensione gratuita.

Tutela dei Comuni.

7. Autorizzò il Comune di Rubiana a prorogare la sessione ordinaria di primavera, delegando il signor Prefetto Presidente a provvedere conformemente sulle altre consimili domande che dai Comuni della Provincia venissero inoltrate per la sessione medesima.

8. *Balangero* — Autorizzò il Comune a stare in giudizio nella lite vertente tra il Consorzio degli utenti delle acque derivate dalla sponda sinistra della Stura e il Comune di Grosso.

9. *Bonsson* — Autorizzò l'impiego della somma ricavata dalla vendita di piante nelle spese di costruzione di strade obbligatorie.

10. *Cafasse* — Approvò con avvertenza le modificazioni state introdotte nel bilancio 1880.

11. *Campiglione* — Approvò il regolamento per l'uso delle acque irrigatorie derivate dal torrente Pellice.

12. *Ceres* — Dichiarò nulla avere a mutare in ordine al precedente suo decreto dell'8 luglio 1878, con cui si mandava al Comune di procedere ulteriormente alla vendita di beni comunali incolti.

13. *Chialamberto* — 14. *Issime* — Emise parere favorevole sulle domande: Chiariglione Giorgio e Stevenin Giuseppe per spaccio polveri da sparo nei rispettivi Comuni.

15. *Cogne* — Approvò il regolamento di polizia rurale.

16. *Douves* — 17. *St-Oyen* — Approvò i verbali con cui si delibera la concessione di pianto a particolari diversi.

18. *Piossasco* — Autorizzò l'eccedenza di sovraimposta per l'anno 1880.

19. *Nus* — Dichiarò non potersi approvare la deliberazione 4 marzo 1880 del Consiglio comunale, con cui, onde evitare ai contribuenti morosi nel pagamento delle imposte le spese di coazione, s'autorizza l'esattore a valersi dei fondi comunali che esistono in cassa per pagare le quote dovute.

20. *S. Francesco al Campo* — Mandò ingiungere il Comune per la nomina di un secondo cantoniere al servizio delle strade comunali, con diffidamento che in caso contrario provvederà d'ufficio la Deputazione.

21. *Torino* — Mandò comunicarsi alle Amministrazioni dei rispettivi Consorzi le relazioni dell'Ufficio tecnico provinciale sui ricorsi di vari proprietarii, per essere esonerati dal concorrere nelle spese di manutenzione e sistemazione delle strade vicinali dette di *Val San Martino* e *Val Salice*.

22. *Trana* — Accordò l'assenso a sostenere lite contro il signor Felice Borgogmone in ordine a lavori di sistemazione della casa comunale.

23. *Ciconio* — 24. *Cuceglio* — 25. *Luserna* — 26. *S. Giorgio Canavese* — Autorizzò i rispettivi Comuni a sostenere la lite mossa dal conte Luigi Biandrate di San Giorgio, in ordine a diritti di banalità su mulini.

Tutela delle Opere pie.

27. *Issime* — Congregazione di Carità — Autorizzò l'accettazione di un'annualità di L. 20 per vent'anni consecutivi dal fu signor capitano Pietro Cristoforo Cristille, e l'assunzione di crediti da convertirsi in certificato nominativo sul Debito pubblico dello Stato.

28. *Pinerolo* — Ospizio dei Cronici — Autorizzò il pio Istituto ad accettare il legato di L. 500 fatto dalla signora damigella Luigia Allaudi.

29. *Saint-Vincent* — Piccola Casa di Carità — Autorizzò la riscossione di un credito di L. 2000 da reimpiegarsi in rendita sul Debito pubblico con partecipata compilazione, e la cancellazione della relativa ipoteca iscrittane.

30. *Torino* — Istituto nazionale per le figlie dei militari italiani — Approvò la transazione della lite vertente contro il signor Giuseppe Blanchin in ordine a servitù di passaggio a favore della casa posseduta dall'Istituto in Torino.

31. *Torino* — Conservatorio del SS. Rosario — Autorizzò l'accettazione dell'offerta di L. 3000 fatta dalla suora Ferdinanda Musso per la fondazione di un posto gratuito in quel pio Istituto.

32. *Torino* — Collegio Artigianelli — Autorizzò l'accettazione del legato di L. 7000 fatto dal signor Giuseppe Devada per la fondazione di un posto gratuito perpetuo in quell'Istituto, e quello di L. 12,000 fatto dalla signora Margherita Coda vedova Bertini, e l'impiego delle somme esigende nel modo proposto da quella Direzione.

33. *Vinovo* — Asilo infantile — Autorizzò l'accettazione di due legati, l'uno di una rendita di L. 100 sul Debito pubblico dello Stato fatto dal signor Carlo Ricca, e l'altro di capitali L. 500 della signora damigella Caterina Artero.

34. *Vico Canavese* — Congregazione di Carità — Approvò l'atto di mutuo della somma di L. 18,000 fatto a quel Comune.

35. *Approvò i conti consuntivi delle seguenti Opere pie per l'anno 1878:* Congregazioni di Carità di Corio, Borgiallo, Perle, Gigaod, La Thuile, delle parrocchie di Santa Teresa e di Sassi in Torino — Borsa Valdese in Pomaretto — Asilo infantile Borgo S. Lorenzo in Carmagnola.

Ordinò atti complementari relativi ai seguenti affari:

36. *Agnaviliza* — 37. *Carignano* — Domande di sussidio per costruzione di edifizi scolastici.

38. *Azeglio* — Vendita di piante.

39. *Lessolo* — Domanda Negro Maria per deposito e spaccio di polvere da sparo.

40. *Monastero* — Concessione in enfiteusi di beni comunali incolti — Formazione dei lotti.

41. *Villafranca* — Modificazioni al regolamento di polizia rurale.

42. *Virle Piemonte* — Congregazione di Carità — Vertenza coll'Istituto di San Vincenzo de' Paoli circa la spesa per provvista di medicinali pei poveri.

Le inserzioni si ricevono: in Torino, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice ROUX e FAVALE, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello: — dalla Provincia con vaglia postale o con biglietti consorziali in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino. — Per la Francia si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C. a Parigi, rue du Faubourg St-Denis, 65.

GAZZETTINO DEGLI AFFARI

PROVINCIA DI TORINO.

Incanto pel dì 6 maggio, ore 9 ant., udienza del Trib. civile di Ivrea (Subasta Peretto contro Prola, rappresentante i suoi figli minori Chiavenuto e Canetta);

Due lotti di beni immobili.

Id. pel 7 giugno, udienza del Trib. civ. di Torino (Subasta Bongiovanni contro Peccito):

Stabili posti in territorio di Brozolo, consistenti di casa, aia, prato, gerbido, vigna e bosco, in un solo lotto, ed a come trovansi descritti nel bando venale 29 marzo 1880, affisso nello studio del proc. capo P. Ghilia in Torino.

Id. pel 26 maggio, ore 9 ant., udienza del Trib. civ. di Pinerolo (Subasta Rossetto-Girard contro Vioino):

Lotto 1. — Casa in territorio di Scalenghe, regione Busseu rotondo o Vioino, coperta a tegole, a due piani fuori terra, con due camere, una a mezzo tetto, cantina, stalle, fienile, casa da terra, pozzo in comune, orto, sito e prato formanti una simultaneamente, di are 15,2, regione Busseu rotondo o Vioino, a parte del numero 2928, 2929, 2931, 2932.

Un campo, ai numeri di mappa 1001, 1005, di are 27,81.

Prezzo L. 1370.

Lotto 3. — Un altro al num. di mappa 3896, di are 42,09, giornate 1,12,10.

Prezzo L. 909 60.

Lotto 4. — In territorio di Buriasco, prato, regione Novarate inferiori, sezione A, al numero di mappa 161, di are 42,09, giornate 1,11.

Prezzo L. 1000.

Appalto pel 20 aprile, ore 1 pom., nel Magazzino Centrale militare in Torino: 18000 metri di tela da imballaggio, di juta, in 2 lotti a L. 0,95 il metro. Cauzione per ogni lotto L. 865.

La introduzione verrà fatta nel Magazzino suddetto nel termine di giorni 90, decorribili dal giorno successivo a quello dell'avviso di approvazione del contratto ed in sei rate uguali, cioè metà di ogni lotto nei primi 60 giorni, e metà nei 30 giorni successivi.

Id. L'appalto, di cui nell'avviso d'asta della Direzione dell'Arsenale di costruzione di Torino, in data 13 marzo, per la provvista di (lotto unico) 180 tonnellate di litantrace magro a L. 62, da consegnarsi nei magazzini della Direzione suddetta nel termine di giorni 40, è stato in incanto 6 aprile deliberato mediante il ribasso di L. 7 55 per cento.

Il termine utile per presentare le offerte di ribasso scade il 21 corr., ore 12 meridiane.

Id. Venne presentata offerta di ribasso del 20° ai prezzi coi quali venivano deliberate provvisoriamente dal Magazzino centrale militare di Torino l'appalto per la provvista di 7500 paia di scarpe (a L. 6 50) in 2 lotti di 2500 e 5000 paia.

I ribassi ottenuti ascendono a L. 10 31 0/0 pel 1° lotto e a lire 11 25 0/0 pel 2°.

Il 15 aprile, ore 1 pom., si procederà ad un nuovo incanto per il deliberamento definitivo di detto appalto.

Fallimento (*dichiarato*) di *Gabutti Giuseppe*, già negoziante panierario in Torino.

Adunanza dei creditori il 15 aprile, ore 2 pom., al Trib. di commercio di Torino per la nomina dei sindaci definitivi.

Risoluzione di Società. — I signori Angiolella Carlo e Mangini dichiararono sciolta, di comune accordo, la Società costituita fra di loro in Torino, con atto privato 15 marzo 1880, sotto la ragione sociale C. Angiolella, Mangini e Comp.

Essi dichiarano inoltre che non hanno impegnata la ditta stessa in altri affari, tranne quelli trascritti nei registri sociali e nel relativo copialettere; le spese di scioglimento sono a carico della ditta stessa.

La ditta Mangini e Compagnia, a senso di quanto risulta dall'articolo 9 della scrittura di costituzione di Società della ditta C. Angiolella, Mangini e Compagnia, assumeva la qualità di stradellaria.

Eredità. — Ferro Catterina vedova di Ferro Luigi, residente in Vestigné, dimorante alla Pretura di Borgomasino, tanto nell'interesse proprio come in quello dei minorenni suo figlio Maria e Teresa Vesuta del fu Luigi, di accettare col beneficio d'inventario l'eredità dismessa dal rispettivo loro marito e padre sommominato, morto in Vestigné li 23 agosto 1879 senza testamento.

CUNEO.

Appalto. L'appalto di cui nell'avviso d'asta del sindaco di Barolo, in data 12 marzo scorso, delle opere e lavori per la costruzione della strada comunale della Valle, ascendenti alla somma di L. 32,625 84, vennero provvisoriamente aggiudicate al sig. Cerrutti Carlo per L. 31,800.

Il termine utile per migliorare l'offerta di un ventesimo almeno, scade col mezzodì del giorno 14 aprile.

Fallimento (*in corso di liquidazione*) di *Isacchi Giuseppe*, droghiere in Ceraglio. Adunanza dei creditori il 3 maggio, ore 2 pom., al Tribunale civile di Cuneo per l'esperimento del concordato e per la continuazione della verifica dei crediti.

ALESSANDRIA.

Incanto pel 29 maggio, ore 11 1/2 ant., al Tribunale civile di Acqui (subasta Bussolino, Cortese, Berta ed Ottoleghi contro Ariotti Giovanni e Torchio):

Lotto 1.— Territorio di Calamandrana, pezza vigunta, con casa civile e rustica entrostante, regione Cabanne, ai numeri di mappa 2208, 2212, 2213 e parte del numero 2214, della superficie di are 170,40, soggetto all'annuo tributo regio di L. 9 27.

Lotto 2. — Detto territorio, pezza campiva, ora divisa dalla ferrovia e dalla strada comunale in tre parti, con casa civile entrostante ad uso caffè, regione Barbiola, parte del num. 2362 della mappa, della superficie di are 50,70, soggetto all'annuo tributo regio di L. 24 65.

Lotto 4. — Detto territorio, campo, regione Pianella, tramezzato dalla ferrovia, parte dei numeri 2234 e 2238 della mappa, della superficie di are 77,92, soggetto all'annuo tributo regio di L. 9 88.

Lotto 5. — Sulle fini di Nizza Monferrato, regione Pizzone, quartativo di are 86,89, pari a staia 8, tavole 14, piedi 7, avente l'allibramento di L. 0,0,3,3, soggetto all'annuo tributo regio di L. 5 12.

Id. pel dì 11 maggio, udienza del Tribunale civile di Asti (subasta Ferrero contro Lavagnino): In territorio d'Asti:

Lotto 1. — Casa civile con pozzo sito avanti, regione Cittadella, con aia e pozzo comune coi coerenti, di are 3,32.

Al prezzo di L. 2400.

Lotto 2. — Casa con pozzo sito avanti, stessa regione, con aia e pozzo, di are 3,62.

Al prezzo di L. 1200.

Lotto 3. — Pezza vigna, regione La Moué, di are 70,82.

Al prezzo di L. 600.

Id. pel 26 maggio, udienza del Tribunale civile di Alessandria (subasta Debenedetti e Oneri contro Torta e Degiorgis):

Alcuni stabili e casa posti nel territorio e nell'abitato di Castello d'Annone, in 4 lotti, ai prezzi offerti dagli instanti di L. 230 pel 1° lotto, di L. 500 pel 2°, di lire 180 pel 3° e di L. 250 pel 4°.

Appalto pel 10 aprile, ore 9 antim., nella sala comunale di Tiglineto:

Costruzione di un nuovo cimitero secondo il progetto dell'ingegnere Ghariane, sul prezzo di L. 9900.

Fallimento (*dichiarato*) di *Capra Pietro*, commerciante in La Monferrato.

Adunanza dei creditori il 10 aprile, ore 1 pom., al Trib. civ. di Alessandria, per la nomina dei sindaci definitivi.

Id. (*id.*) di *Lombardi Emanuele*, negoziante in *chincaglierie* in Alessandria.

Adunanza dei creditori il 10 aprile, ore 10 ant., al Trib. di Alessandria, per la nomina dei sindaci definitivi.

Id. (*in corso di liquidazione*) di *Garrone Francesco*, negoziante in istoffe, resid. a Casina Grossa, sobborgo di Alessandria.

Id. (*id.*) di *Macatri Felice*, negoziante in commestibili in Ticineto.

Adunanza dei creditori il 15 maggio, ore 9 ant., al Trib. civ. di Casale per la verifica dei crediti.

Eredità. Maria, Teresa, Maddalena, Celestina e Luigia sorelle Casalegno, residenti in Monnuccò Torinese, rappresentate dalla loro madre Pivetta Delfina, dichiararono alla Pretura di Castelnuovo Scrivia di accettare, con beneficio d'inventario, l'eredità del loro zio paterno Casalegno Luigi fu Giovanni, morto in detto comune di Monucco.

NOVARA.

Eredità. Cerini Luigi, residente a Cavaglio, nella sua qualità di tutore del minorenne Giovannetti Luigi, dichiarò alla Pretura di Orcdo di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità di Giovannetti Giacinto avo di detto minorenne, morto *ab intestato* in Orcdo il 5 marzo 1879 e devoluta al di lui rappresentato.

COMUNE DI SETTIMO TORINESE

Riaffittamento dei Molini Comunali in due lotti.

Sinate la deserzione del primo esperimento d'asta, avrà luogo un secondo incanto alle ore 10 ant. del 18 aprile corrente.

565 Geom. M. Tricco, segretario.

DA VENDERE

Un Opificio con forza motrice, *acqua perenne* e beni annessi, adatto a qualunque industria, in un paese vicino a Torino.

Terreno per la fabbricazione di are 50 circa anche divisibile, in bellissima posizione in Torino.

Fabbricato civile e rustico con annessi campi, prato, orto di ettari 4 circa, sulla strada di Moncalieri.

Casa a 3 piani con giardino, in Torino, via Nizza, di reddito garantito il 6 per cento netto.

Cascina composta di campi, prati, formante un solo appezzamento, con grande fabbricato tutto cinto da muro, del quantitativo di ettari 43 circa, sulle fini di Chivasso, buone condizioni pel pagamento. — Diverse **ville** in Moncalieri, Chieri e S. Mauro Torinese.

Dirigersi alla Casa *La Sicurtà*, Torino, via Giannone, 3 (piazza Solferino). 591

DA VENDERE

a buone condizioni:

1° Una grande ruota idraulica in ferro alla *Poncelet*;
2° Metri 30 di tubi di condotta in ferraccio, del diametro interno di metri 0,35;
3° Un ventilatore, ossia grande macchina aspirante a stantuffi (pistons) verticali;
4° Una grande **cesoia** per il taglio dei metalli.

Dirigersi per le condizioni alla Ditta **SELVE FRATELLI**, di Donnas (Val d'Aosta). 430

INCANTO

Alle ore 9 antimeridiane del 21 aprile 1880, nello studio del Notaro **Borgarello**, via Maria Vittoria (già S. Filippo), N. 0, si esporrà in vendita per mezzo di incanto in due lotti:

Terreno fabbricabile con caseggiati entrostanti, in Torino, via Baretti, N. 25, cadenti nella successione di Pietro Rosso.

Il prezzo d'asta è di L. 3600 per il lotto 1°, e di L. 14,000 per il lotto 2°.

Le condizioni e documenti relativi, sono visibili nello studio del notaro suddetto. A. 68

Cancellate in legno

spaccate e segate, intrecciate con filo ferro zincato per la chiusura dei parchi, giardini, strade, pollai, ecc., che già si costruivano nell'officina Doker — Sistema brevettato — Italia, premiato a diverse Esposizioni. **A. Pictet**, via Bauira, 12, Torino. — Dietro richiesta si spediscono *gratis* i prezzi correnti. G. 555

CARBONI FOSSILI INGLESI

Miniere della

London & South Wales Coal C°

DEPOSITO A SAVONA

Rivolgersi in Torino a L. GALLETTI, 15, via Bogino. A. 67

TURBINI

La **Sächsische Maschinenfabrik** a *Chemnitz* in Sassonia, già **Riccardo Hartmann**, si raccomanda per la costruzione e l'installazione di *Turbini* per qualsiasi caduta, alta, media o piccola. Questo Stabilimento si occupa da lunghi anni della costruzione di questo genere di motori e si è acquistata una eccellente riputazione per la riuscita delle sue installazioni come lo provano numerosi certificati che fan fede della resa delle *Turbini*, come pure della loro accurata e solida costruzione tale da rispondere a qualsiasi esigenza.

In grazia della considerevole estensione della **Sächsische Maschinenfabrik**, della sua ottima organizzazione e specialmente in grazia dell'impiego dei migliori utensili conosciuti, l'Amministrazione si trova in grado di vincere qualunque concorrenza, e si affretterà a rispondere ad ogni richiesta che le si volesse fare a tal riguardo.

Il signor PIETRO ANGELO BOGGIO a Strona (Biella), è a disposizione di quanti potessero interessarsi a ciò per dare tutti gli schiarimenti desiderabili, per ricevere i dati relativi allo eventuali installazioni e per trasmettere gli ordini all'Amministrazione della *Sächsische Maschinenfabrik a Chemnitz*. A. 40

Piccola scatola tipografica tascabile

indispensabile a qualunque ceto di persone, alle banche ed uffici in generale per comporre qualsiasi circolare, indirizzo, ecc.

Ogni scatola di	300	caratteri	L. 10
Id.	500	»	» 15
Id.	400	»	» 20
Id.	500	»	» 25
Id.	1000	»	» 50

NB. Ad ogni scatola vanno unite le pinzette ed un compositoio ad una riga.

Presso Giuseppe Giani, Torino, via Roma, 22-24. 576

Apparecchi a SIFONE per fare Acque Selte e Gasose,

garantiti. — L. 12 a una bottiglia; L. 16 a due bottiglie; L. 20 a tre bottiglie; L. 24 a quattro bottiglie, con istruzione.

Apparecchi Lhote per lo stesso uso in porcellana a L. 1 cadauno. — Presso **Mantelli**, Torino, via Finanze, 3 e 5. 29

DA AFFITTARE

Locale per uso di **laboratorio** di metri q. 140 e vari **alloggi** a modica pigione, in via Artisti, num. 13. 567

DA AFFITTARE

pel 1° giugno

in via Saluzzo, N. 9

Alloggio signorile al 1° piano, di 9 membri, acqua potabile, cantina e 2 ingressi. 462

Da affittare via Cavour, 50, piano terreno. Alloggio di 9 membri, più 4 ammezzati, cucina sottopiano, giardino, acqua, gas e calorifero. 560

DA AFFITTARE

Villa, 508, con ingresso al Dario *Valentino*, 21 vani civili al terreno e 1° piano ed altri al secondo, giardino murato, adiacenze e viali ombrosi, cappella, chiesi e S. Mauro Torinese. — Rivolgersi al signor Soldati, via Arcivescovado, 6. A. 70

Da affittare per assenza, due camere mobigliate. Via Po. A. 71

DA AFFITTARE

presso Moncalieri

Villa signorilmente mobigliata, di 28 membri, a 15 minuti dalla salita del R. Castello.

Dirigersi al sig. Zanetti, nell'ufficio del sig. notaio Castelnis, via Botero, 19. 580

Da affittare al 1° luglio e 1° ottobre, *via Galliari, N. 27.*

Piano terreno: Botteghe ed alloggi — 1° piano: alloggio di 11 camere, tre grandi, palchetto e ballabile anche in due. — 2° e 3° piano: alloggi di 6 camere. — 4° piano: alloggio di 4 membri. Acqua in casa. 570

PINEROLO

Villa Biancheria

Alloggio di 14 membri, con cantina e soppalco, con stabilimento di bagni, da affittare al presente. A. 69

DA AFFITTARE

per l'11 novembre prossimo

Cascina d'ettari 19 circa (giornate 30), a pochi minuti da Rivarolo Canavese. Rivolgersi ivi all'avv. Morelli. 519

DA VENDERE

Grandiosa Villa

adattabile anche per Istituto, posta sui colli adiacenti a Torino, a pochi passi dalla strada provinciale.

Rivolgersi allo studio Bechis, via Botero, 19. 589

ALLOGGIO di otto camere con cantina, sualo, acqua, galleria ed un ampio giardino cintato, nella migliore posizione di Domonto, da affittare al presente tanto vuoto che mobigliato.

Dirigersi a Toselli Michele, Domonto. 588

AVVISO D'INCANTO

L'avv. Ippolito Zolesio notifica che mercoledì 14 corrente e succ. ore solite, via Lagrange, N. 7, 1° 1° nobile, casa Carlana, esporrà in vendita i mobili di proprietà della signora Teresa Benedetti. 587

FOSFO-GUANO

DELLA

Phospho-Guano Company di Liverpool,

Consegnatari Generali per l'Italia

G. Camandona e Comp.

Genova, via Luccoli, N. 17. 581

Incanto volontario

corso Vittorio Emanuele, (già Viale dei platani), nella palazzina N. 10, di ricco mobiglio, *bronzi, biscuits*, bigliardo, quadri ed altri mobili, di un *Brougham*, un *Sloge* ed una carrottella, nei giorni 19, 20, 21, 22 e succ. corr. aprile, alle ore solite ed a pronti contanti. Proprio tutto dal sig. commendatore Stella.

Torino, li 11 aprile 1880.

585 MOSCA, est. giurato.

Le madri e le istitutrici cerchino dai libraj l'applaudito romanzo della Guidi: **Ho una casa mia!** *Ricordi di una giovane sposa.* — Lire 2. 470

SAPONI ONETO

SAPONERIA PRIVILEGIATA E PREMIATA

DI

A. ONETO e C.

SAMPIERDARENA - 18, A, *Via Nuova*, 18, A - SAMPIERDARENA

SAPONI PROFUMATI CHIMICAMENTE PURI

Sapone al sugo di lattuga	Sapone Windsor
» di mandorle amare	» al Sandalo
» alla Palmitina	» all'Erba Luisa
» Parisiano	» al Miele
» alla Rosa	Saponi diversi.

SAPONI PROFUMATI CHIMICAMENTE PURI

Si vendono in TORINO presso

GIUSEPPE ROSSI, *Via Dovagrossa*, 22.
TERESA ROSSI, *Via Po*, 35.
CERATTO MICHELE, *via Nizza*, 5.
SAMPÒ VITTORIO, *via Roma*, 1.

Rappresentanza in **Torino** presso ANTONIO FIORIO, via Santa Teresa, 15. 468

Occhiali con lenti in Cristallo di rocca a L. 10 il paio

Cannocchiali campagna della portata di 10 Kil., L. 15 cadauno.

Microscopi composti, dell'ingrand. di 100 volte L. 14 cadauno.

ACHILLE BERRY

Ottico Oculista di S. A. R. il Duca d'Aosta

Torino, via, Roma, N. 1, presso Piazza Castello.

Grande assortimento di Binocoli, Cannocchiali, Pinzenez, Occhiali, Microscopi, Macchine elettriche, Apparecchi di proiezione, Stereoscopi, Compassi, Bussole, Densimetri, Termometri, Barometri, Fotografie, ecc. ecc., nonchè qualunque articolo relativo all'**Ottica, Fisica, Matematica e Meteorologia.**

Si spedisce contro vaglia postale a

A. BERRY, VIA ROMA 1.

Binocoli per teatro e campagna da L. 15 a L. 250.

LOCOMOBILI E TREBBIATRICI

Macchine a Vapore Verticali

della rinomata Casa

Hempsted & Company (Limited)

di

Grantham — Inghilterra

Agente generale per l'Italia

EVARISTO CONTI

Torino, via Provvidenza, 31.

Concorrenza impossibile per solidità, precisione, perfezionamento di lavoro e modicità di prezzi.

Per **prezzi e condizioni** *rivolgersi al solidito.*

N.B. Dietro richiesta si mandano i Cataloghi illustrati e ragguagli. 210

OROLOGERIA DI PRECISIONE

Cronometri, Regolatori

Remontoirs assortiti.

G. FULCHERIS, orologiere del R. Osservatorio Astronomico via Po, N. 20, Torino. P.

PASTIGLIE BISMUTO MAGNESIACHE

Queste pastiglie riuscirono da più anni ed approvate dal Consiglio Superiore di Sanità, vennero conosciute di molto più efficaci di tutte le altre, ed anche raccomandate di più di quelle di *Peterson*, sia per la loro speciale preparazione come per la maggior loro azione *digestiva, antinervosa, antiacida, crampi di stomaco, flatulenze*, ed in genere per tutte le cattive digestioni e debolezze di ventricolo. — L. 4 e 2. — In Torino, presso la farmacia **Tarico**, piazza S. Carlo.

NB. Onde evitare le imitazioni si raccomanda di osservare la firma autografa *Tarico*. 0949

FUOCO ARABO

PER USO DEI VETERINARI

preparato da V. Marchand farmacista a Vienne (Isère)

Guarigione radicale ed infallibile, senza lasciar traccie nel suo uso, delle *soppicature* antiche e recenti, *storte ai piedi, ingorghi ai tendini, tumori sierosi od idropisie acute e croniche, angine, flussioni di petto, bronchiti* dei cavalli, buoi, ecc. Grande successo in Francia contro la *Frigità* degli animi.

Flac. L. 4 50 — 1/2 flac. L. 2 50.

Deposito generale per l'Italia da A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, N. 16, angolo di via S. Paolo — Roma, stessa Casa, via di Pietra, N. 91. — Vendita in Torino, nelle farmacie TARICCO, CERUTTI, PRATO successore, BARBERIS GIORDANO.

GOTTA e REUMATISMI

Guarigione certa col **Liquore e Pillole** del Dottor **Laville** della Facoltà di Parigi.

Il Liquore *guarisce più accessi come per incanto.*
Le Pillole, *depurative, prevengono il ritorno degli accessi.*
Questa cura perfettamente innocua, è raccomandata dall'illustre Dr Nélaton e dai principii della medicina. *Leggere le loro testimonianze nel piccolo trattato unito ad ogni boccetta, che si manda gratis da Parigi e si dà presso i nostri depositari.*

Esigere, come garanzia, sull'etichetta il bollo del governo francese e la firma

Vendita all'ingrosso presso F. COMAR Rue Saint-Claude, 26, Parigi

Trovasi in Milano ed a Roma presso MANZONI & C. e dai principali Farmacisti.

In Torino da Monte e farmacia Tarico, Cerruti, Prato successore.

Capsule Weinberg al CATRAME FENICATO

Guarigione pronta e radicale

del RAFFREDDORE, CATARRO, ASMA e OPPRESSIONE

Prezzo del Flacone: 3 franchi.

Preparato da **Weinberg**, Farmacista a Vienne (Isère), *Francia.*

Deposito generale per l'*Italia*: **A. MANZONI e C°**, Milano, via della Sala, 14-16; Roma, via di Pietra, 90.

Vendita in Torino nelle farmacie *Tarico*, *Prato* successore a *Cerruti*. 4736

Nuovo Profumo

CHAMPACCA di LAHORE

MEDAGLIA D'ARGENTO

NELL'ESPOSIZIONE DEL 1878

Essenza	di CHAMPACCA
Sapone	di CHAMPACCA
Acqua di Toletta	di CHAMPACCA
Pomata	di CHAMPACCA
Olio	di CHAMPACCA
Polvere di Riso	di CHAMPACCA
Cold-Cream	di CHAMPACCA

RIGAUD & C°

PROFUMERIA VICTORIA

PARIGI, 8, Rue Vivienne, 8, PARIGI

E 47, AVENUE DE L'OPÉRA

Deposito per l'Italia in Milano, da A. MANZONI e C., via della Sala, N. 16. — Roma, stessa Casa, via di Pietra, num. 91.

Vendita al dettaglio in Torino da CERIANO GIUSEPPE, profumiere, portici della Fiera, 26.

ORTA.

Sciroppo essenziale concentrato

DI

SALSAPARIGLIA

Semplice e Jodurato

Preparazione speciale del Chimico Farmacista CERRUTI

Via Po, 20, Torino

I Pratici i più coscienziosi da più anni consigliano questo *sciroppo* contenente i *principii medicamentosi più attivi* della **salsapariglia**, che combinati col **joduro di potassio** costituiscono il *migliore depurativo* contro i *Reumatismi cronici, erpeti, scrofole, tumori ghiandolari, sifilide*. Bottiglia grande L. 10, piccola L. 6. Per maggior comodità si riduce pure in *pillole*, L. 3 la scatola. Havvi ancora il *Rob Savarese*, L. 3 e 4 la bottiglia; *Sciroppo Portal*, L. 3 e 4 la bottiglia; *Sciroppo Rafano jodato*, L. 6 e 3 la bottiglia.

Spedizioni franco d'imballaggio. 61

Torino — Tip. Roux e Favale.